

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMUNITÀ E SOCIETÀ NEL COMMONWEALTH VENEZIANO

a cura di
GHERARDO ORTALLI,
OLIVER JENS SCHMITT,
ERMANNO ORLANDO

ESTRATTO

Il volume riporta le relazioni presentate al Convegno *Comunità e società del Commonwealth veneziano* promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Centro Tedesco di Studi Veneziani (Venezia, 9-11 marzo 2017).

Promosso da: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Österreichische Akademie der Wissenschaften; VISCOM (Visions of Community); Austrian Science Fund FWF; Centro Tedesco di Studi Veneziani.

Pubblicazione co-finanziata dal progetto F 4207-G18 SFB
Visions of Community P 7 (FWF)

© Copyright Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia
30124 Venezia – Campo S. Stefano 2945
Tel. 0412407711 – Telefax 0415210598
ivsla@istitutoveneto.it www.istitutoveneto.it

VENEZIA
2018



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMUNITÀ E SOCIETÀ
NEL COMMONWEALTH VENEZIANO

a cura di

GHERARDO ORTALLI, OLIVER JENS SCHMITT,
ERMANNORLANDO

VENEZIA
2018

ISBN 978-88-95996-84-4

Il volume riporta le relazioni presentate al Convegno
Comunità e società del Commonwealth veneziano
promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
e dal Centro Tedesco di Studi Veneziani
(Venezia, 9-11 marzo 2017)

promosso da:
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Österreichische Akademie der Wissenschaften
VISCOM (Visions of Community), Austrian Science Fund FWF
Centro Tedesco di Studi Veneziani



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



CENTRO
TEDESCO
DI STUDI
VENEZIANI

ÖAW

AUSTRIAN
ACADEMY OF
SCIENCES

FWF

Der Wissenschaftsfonds.



DFG

JOHANNES GUTENBERG
UNIVERSITÄT MAINZ



Die Beauftragte der Bundesregierung
für Kultur und Medien

Pubblicazione co-finanziata dal progetto F 4207-G18 SFB
Visions of Community P 7 (FWF)

Progetto e redazione editoriale: Ruggero Rugolo

© Copyright Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia
30124 Venezia - Campo S. Stefano 2945
Tel. 0412407711 - Telefax 0415210598
ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it

INDICE

OLIVER JENS SCHMITT, <i>Le comunità nello Stato e la società veneziana nel periodo classico. Prolusione</i>	Pag. VII
GIAN MARIA VARANINI, <i>Studi sulle «comunità» nel tardo medioevo: appunti per un bilancio storiografico sull'area italiana (XX sec.)</i> »	XXI

I

COMUNITÀ POLITICHE

EGIDIO IVETIC, <i>Le comunità nello Stato da Mar adriatico</i> »	3
LUCIANO PEZZOLO, <i>Storia e storiografia delle comunità rurali venete in età moderna</i> »	15
ALESSANDRA RIZZI, <i>Essere comunità nelle istruzioni ai rettori veneziani in Istria e Dalmazia (secoli XIII-XV)</i> »	27
ERMANNO ORLANDO, <i>Strutture di interazione di una comunità urbana: Spalato nel XV secolo</i> »	49

II

COMUNITÀ SOCIO-PROFESSIONALI

GHERARDO ORTALLI, <i>Una comunità in terra islamica: la colonia veneziana di Tunisi e la fluidità di un rapporto</i> »	69
NELLA LONZA, <i>Il ruolo catalizzatore del dominio veneziano del primo Quattrocento nell'articolazione di alcune comunità dalmate</i> »	95
FABIAN KÜMMELER, <i>Herdsmen as a Socio-Professional Community in Late Medieval Dalmatia</i> »	111

III

COMUNITÀ ETNICO-RELIGIOSE

DAVID D'ANDREA, « <i>Bastioni di questa Repubblica</i> »: <i>Charity and the Venetian Commonwealth</i>	Pag. 129
PHILIPPE BRAUNSTEIN, <i>Les Allemands à Venise à la fin du Moyen Age</i>	» 153
ANDREA ZANNINI, <i>Le comunità straniere a Venezia e le dinamiche di inclusione ed esclusione in città</i>	» 163

IV

COMUNITÀ E PRODUZIONE ARTISTICA

REBECCA MÜLLER, <i>La corporazione dei pittori a Venezia nel Quattrocento. Costrizioni e libertà d'azione in una comunità professionale</i>	» 175
VALENTINA SAPIENZA, <i>L'Arte dei pittori a Venezia tra Quattro e Cinquecento: una comunità? Alla ricerca di un'identità tra pratiche di mestiere e apprendistato</i>	» 199
MARTIN GAIER, <i>Aspirazioni accademiche nella comunità artistica veneziana del Cinquecento?</i>	» 225
GIANMARIO GUIDARELLI, <i>Una comunità benedettina e l'architettura monastica: il caso dell'abbazia di Praglia</i>	» 247
MARTINA FRANK, <i>Casini e ridotti veneziani tra Sei e Settecento: per quale comunità?</i>	» 261
Riassunti	» 279
Indice dei luoghi	» 295
Indice dei nomi	» 299
Elenco dei relatori	» 315

MARTINA FRANK

CASINI E RIDOTTI VENEZIANI TRA SEI E SETTECENTO: PER QUALE COMUNITÀ?

Nel corso del Seicento si registra non soltanto un considerevole incremento del numero di circoli associativi di varia natura, ma colpisce anche una sorta di polarizzazione nell'assegnare o nel non assegnare riconoscibilità e definizione architettonica ai luoghi destinati ad ospitare le riunioni e le attività degli stessi. A Venezia, beninteso, la prassi del conferire identità architettonica a spazi per riunioni collettive è largamente consolidata, ma essa si era manifestata principalmente nell'ambito delle confraternite e delle scuole di devozione, ambiti non toccati da questo intervento. Oggetto di questo contributo sarà invece una sorta di zona grigia che comprende manufatti architettonici esistenti o documentati che denunciano per le loro caratteristiche costruttive e tipologiche di essere luoghi concepiti per incontri conviviali selettivi. L'identificazione di questi spazi è piuttosto facile e questa riconoscibilità è senz'altro un tratto distintivo formale che separa e distingue questi spazi dalle sedi delle accademie e dalla maggior parte dei ridotti di società (da gioco e da conversazione) che al contrario seguono la prassi dell'anonimato architettonico se non persino quella del camouflage.

Le famose accademie letterarie, filosofiche e scientifiche del Seicento sono ospitate nelle case/palazzi dei loro protettori. Di norma gli spazi a esse dedicati formano un appartamento autonomo collocato nei mezzanini, indipendente dal resto della casa, non riconoscibile dall'esterno e spesso con accesso separato. A tal proposito ricordo il celebre esempio del ridotto di Andrea e Nicolò Morosini che accoglieva personalità come Leonardo Donà, Federico Contarini, Paolo Sarpi, Galileo, Giordano Bruno, allestito nel mezzanino del palazzo gotico della famiglia sul Canal Grande a San Luca¹. Oppure l'accademia Dodonea, ospitata

¹ A. FAVARO, *Un ridotto scientifico in Venezia al tempo di Galileo Galilei*, «Nuovo Archivio Veneto», V (1893), pp. 199-209.

nelle Procuratie Nuove, in casa del suo protettore Angelo Morosini. Più spinosa, per mancanza di una adeguata documentazione grafica, la questione dell'accademia dei Filareti fondata dal 'Giove del senato' Battista Nani che si riuniva nel suo palazzo alla Giudecca, demolito poco dopo la metà del Settecento, mentre l'accademia Correra in Riva di Biasio costituisce un caso particolare perché se ne poteva intuire l'esistenza a causa della specola emergente. Assai stupefacente, ma certamente non un caso isolato, è poi l'esempio dell'accademia degli Incogniti di Giovan Francesco Loredan, molto ben documentata per quel che riguarda le sue attività ma per la quale non è stato possibile identificare il o i luoghi fisici dove si tenevano le riunioni².

Se le accademie facevano già parte della cultura cinquecentesca³, fu la loro proliferazione e incidenza sul clima culturale nel secolo seguente a spingere Giustiniano Martinioni ad inserire un capitolo ad esse dedicato nelle sue aggiunte alla *Venezia città nobilissima et singolare* di Francesco Sansovino, dove il passo è affiancato dalla descrizione dell'altra grande novità del secolo, i teatri. Martinioni fornisce utili notizie su accademie ospitate nelle case dei loro protettori o anche 'vaganti', nonché sul carattere pubblico di certe adunanze⁴.

Anche i ridotti e i casini di compagnia, ai quali la storiografia assegna qualità associative più libere e meno formalizzate, si allineano su questa strategia dell'anonimato architettonico, solo che spesso non esiste alcun legame fisico tra la casa d'abitazione di chi ha promosso il circolo e i luoghi delle riunioni. E questo non vale soltanto per i casi in cui gli spazi sono presi in affitto ma anche per quelli di proprietà. Questa tendenza, che sembrerebbe peraltro infittirsi nel corso del Seicento, è in contrasto con i modi di gestione dei ridotti. Una mariegola della fine

² C. CARMINATI, *Loredan, Giovan Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXV, Roma 2005, pp. 761-770, con bibliografia.

³ Dalla ampia bibliografia si ricordano almeno: G. BENZONI, *Le accademie e l'istruzione*, in *Storia di Venezia*, IV, *Il Rinascimento. Politica e cultura*, a cura di A. TENENTI - U. TUCCI, Roma 1996, pp. 789-816; S. TESTA, *Italian Academies and their Networks, 1525-1700: From Local to Global*, New York 2015, pp. 77-124. L'accademia di Federico Badoer costituisce un caso particolare e forse unico anche per quanto attiene i suoi spazi; oltre ad una sala del palazzo, il protettore aveva dedicato ad ogni classe altrettante stanze separate.

⁴ F. SANSOVINO, *Venetia città nobilissima et singolare [...] con aggiunta [...] sino al presente 1663 da D. Giustiniano Martinioni [...]*, Venezia 1663, p. 396.

del '500 elenca minuziosamente l'organizzazione di un ridotto, dall'elezione e la rotazione dei presidenti, alle quote associative, agli obblighi, agli elenchi dei componenti⁵. Insomma, un'organizzazione in tutto paragonabile a quella delle scuole di devozione o delle corporazioni e fatta a immagine dello stato. Accademie e ridotti corrispondono a circoli che si definiscono attraverso i loro promotori, protettori, membri e frequentatori e che architettonicamente promuovono un'introversione che non ha lasciato segni nel tessuto urbano.

Emanuela Zucchetta ha raccolto un folto campionario di casini e ridotti, evidenziando come questi, a differenza della maggior parte delle accademie, abbinino spesso l'assenza di segni identificatori all'esterno con una attenta pianificazione degli spazi e una decorazione interna molto elaborata⁶. Nel 1744 un censimento degli Inquisitori di Stato elenca 118 casini; 94 di questi erano situati nei dintorni di Piazza San Marco, in particolare nella parrocchia di San Moisè. I registri dell'Inquisitori mettono in evidenza la varietà delle funzioni anche se termini come «casin da conversazione» e la sua alternativa «casin da gioco» sono piuttosto imprecisi e in molti casi un ridotto poteva assolvere entrambe le funzioni⁷. I documenti degli Inquisitori di Stato forniscono preziose informazioni sui titolari e frequentatori, sulla gestione e sulla funzione dei ridotti. Centinaia di persone sono così censite e abbinabili a precisi circoli e a fasce di reddito. Inoltre, e anche questo è un dato non trascurabile, è misurabile il grado di partecipazione della popolazione femminile. Anche se la testimonianza risale al diciottesimo secolo, essa costituisce una fonte importante per delineare un processo che si era sviluppato durante i decenni precedenti.

La fioritura dei ridotti nel diciassettesimo e diciottesimo secolo è

⁵ BIBLIOTECA DEL MUSEO CORRER, VENEZIA, Mariegola n. 31, Società del ridotto, 1587. Cfr. B. VANIN - P. ELEUTERI, *Le mariegole della Biblioteca del Museo Correr*, Venezia 2007, p. 25. La società non utilizzava un luogo predefinito ma si riuniva nelle case dei suoi membri.

⁶ E. ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani. Arte e società dal Cinquecento al Settecento*, Roma 1988.

⁷ ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA (d'ora in avanti ASVe), *Inquisitori di stato*, busta 914, *Casini di conversazione e giuoco*. Questo incartamento è da tempo ben conosciuto e citato a partire dagli inizi del XX secolo. Cfr. p.es.: G. DOLCETTI, *Le bische e il giuoco d'azzardo a Venezia (1172-1807)*, Venezia 1903. Attualmente la busta risulta introvabile.

intimamente legata alla fortuna del gioco d'azzardo e al comportamento licenzioso. Il gioco d'azzardo, e quindi la perdita di denaro, dilagava in tutta l'Europa, ma in nessun luogo era così diffuso come a Venezia, dove era praticato da tutti i tipi di persone: nobili, cittadini, uomini, donne e stranieri. Jonathan Walker ha mostrato come il crescente interesse per il gioco d'azzardo nella Venezia del Seicento fosse collegato al crescente valore che si attribuiva alla ricchezza rispetto alla virtù nel definire la nobiltà⁸. Pertanto, una perdita di denaro non equivaleva necessariamente a una perdita di onore, e fingendo indifferenza per le sue perdite, un nobile poteva persino aumentare il suo grado di prestigio. In questo contesto deve essere compresa l'istituzione nel 1638 della prima casa da gioco pubblica in Europa a Palazzo Dandolo a San Moisè⁹. È tuttavia giusto ricordare che già nel XVI secolo le autorità avevano tentato in diverse occasioni di regolare la proliferazione dei casini e che alla fine del secolo, la prassi di affittare un appartamento come ridotto durante il Carnevale era diventata comune¹⁰. Ma accanto a queste tipologie, l'accademia in casa di uno o di più privati e il ridotto di carattere privato o semi-pubblico, ne esiste appunto un'altra che si contraddistingue per la sua definizione e riconoscibilità architettonica. La situazione dell'anonimato è per così dire invertita: l'architettura è estremamente parlante, mentre è il suo contenuto sociale, assimilato alla sfera privata, a rimanere nell'ombra. In altre parole, nessuno (o quasi) di questi spazi può essere collegato a un circolo con statuti e membri 'registrati'. Questa

⁸ J. WALKER, *Gambling and Venetian Noblemen*, «Past & Present», 192 (1999), p. 67: «Gambling was used [...] to assert the independence of nobles from the economic control of the state – money was staked on the turn of a card as blood was staked on a infinitesimal 'point' of honour». Walker paragona il gioco d'azzardo con i duelli nella cultura francese che furono praticati per sottolineare l'indipendenza dalla corona della nobiltà.

⁹ Il Casino Dandolo era aperto soltanto durante il carnevale e il presidente aveva l'obbligo di portare la toga. Cfr. ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, p. 18, pp. 96-99.

¹⁰ Il 18 settembre 1609 il Consiglio dei dieci dichiarava che ridotti privati sono «tulerabili mentre servivano per onesta conversatione» ma conclude che è proibito di «tener alcuna casa o pigliarne all'affitto da altri, solo o accompagnato da chi si sia, se non per propria et ordinaria habitatione, sotto alcun immaginabile pretesto, ovvero nome supposito». Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Parti prese nel Consiglio dei Dieci in materia di ridotti, casini e scommesse*, Rari V, 357232. Questa e altre simili deliberazioni non ebbero alcun effetto sulla diffusione dei casini. Cfr.: ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, p. 21.

categoria del ridotto 'riconoscibile', anzi messo in mostra, si suddivide a sua volta in diverse sotto-categorie¹¹.

Sono stati soprattutto i pittori nordici ad avere fissato iconograficamente, come un sogno o una fantasia di lunga durata, il giardino e la loggia sulla laguna che riflette senz'altro l'esistenza di una prassi sociale ben consolidata. Come ha dimostrato Patrick Monahan in relazione alle ville suburbane del primo Cinquecento, si è autorizzati a riconoscere la tipologia del casino non tanto grazie a precise forme architettoniche quanto sulla base delle sue qualità socio-funzionali¹². Una delle traduzioni pittoriche più conosciute è senz'altro la scena di carnevale, incisa da Pieter De Jode a partire da un dipinto oggi perduto di Ludovico Pozzoserrato degli inizi del Seicento. È una scena di evasione dalla vita cittadina, con la skyline di Venezia sullo sfondo e con il paradosso di abbinare una situazione carnevalesca e dunque invernale a un giardino fiorito. Il casino è in questo caso una loggia aperta che precede una struttura più compatta. La triangolazione casino – laguna – città mette in evidenza come l'evasione dalle costrizioni della città sia essa stessa una parte della vita cittadina.

In effetti, al momento di questa ricezione iconografica, Venezia e le isole lagunari si erano dotate di una notevole rete di strutture architettoniche che possiamo definire come costruzioni 'satelliti' dei palazzi residenziali urbani o suburbani. A Venezia la maggiore concentrazione si registra a Cannaregio, sul margine settentrionale della città, laddove questi casini/ridotti costituiscono edifici autonomi, staccati dai palazzi e quindi con ingressi indipendenti (di norma dall'acqua), e costruiti alla fine dei giardini. Un esempio precoce è probabilmente Palazzo Michiel in Rio della Sensa a Cannaregio che possiede in capo al giardino, sul rio della Madonna dell'Orto, un casino costruito nel primo Cinquecento e che ripete le forme architettoniche dell'edificio principale¹³. Il cosiddetto Casin degli spiriti di palazzo Contarini dal Zaffo, comunemen-

¹¹ Alcune riflessioni di questo contributo sono già contenute in: M. FRANK, *The Venetian Casino*, in *Looking for Leisure. Court Residences and their Satellites 1400-1700*, a cura di S. DOBALOVA - I.P. MUCHKA, Praga 2017, pp. 124-142.

¹² P. MONAHAN, *Sanudo and the Venetian villa suburbana*, «Annali di architettura», 21 (2004), p. 45.

¹³ E. BASSI, *Palazzi di Venezia*, Venezia 1976, pp. 444-447. J.D. HUNT, *The Venetian City Garden. Place, Typology, and Perception*, Basilea-Boston-Berlino 2009, p. 73.

te ascritto alla prima metà del XVI secolo, è stato concepito senz'altro come luogo di riunione, forse di un'accademia. Esso non è eretto in corrispondenza assiale con il palazzo ma marca l'angolo nord-orientale del giardino¹⁴. Dall'esterno il casino è percepito come una *landmark*, dall'interno e dalla terrazza permette variegati visuali sul paesaggio lagunare. Per la collocazione e per la sobrietà nell'utilizzo del vocabolario architettonico egli occupa una posizione piuttosto eccentrica nel panorama architettonico cinquecentesco e non ha né precedenti né un seguito. Una soluzione insolita denunciano anche i casini gemelli costruiti probabilmente al volgere del XVI secolo nel giardino di Palazzo Benci Zecchini Girardi vicino alla chiesa della Madonna dell'Orto¹⁵. Soltanto uno dei due padiglioni si è preservato fino ad oggi e sebbene l'adiacente palazzo sia poi stato convertito in ospedale, si può ancora vedere come i casini fossero posti ai margini di un piccolo giardino rettangolare. Il portale rusticato e le finestre sono di derivazione serliana così come la strumentazione architettonica del muro di cinta del giardino. Le due strutture gemelle erano in origine collegate da una terrazza su colonnato che conduceva probabilmente ai fondaci al bordo della laguna¹⁶.

Il casino Mocenigo a Murano, databile agli inizi del Seicento, esemplifica invece un'importante variante del ridotto privato perché vi manca del tutto il legame con un'abitazione residenziale¹⁷. La costruzione a un unico piano si affaccia da un lato sull'acqua e dall'altro su un vasto giardino. In realtà si dovrebbe usare il passato perché nell'Ottocento nell'area del giardino si sono costruiti edifici industriali¹⁸. Il casino serviva soltanto come luogo per ritrovi occasionali; appunto, esso non è il complemento di un palazzo o di una villa suburbana, e non offre ambienti abitativi, non era quindi possibile pernottarvi. I padroni di casa e i loro ospiti lo raggiungevano dunque da Venezia in gondola e in gondola ripartivano dopo l'incontro. La sua struttura consiste in

¹⁴ *Ibid.*, p. 75, e per una discussione del disegno e del dipinto di Francesco Guardi, pp. 118-120. Vedi inoltre ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, p. 34.

¹⁵ BASSI, *Palazzi di Venezia*, pp. 308-313.

¹⁶ HUNT, *The Venetian City Garden*, p. 73.

¹⁷ ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, pp. 88-90.

¹⁸ ASVe, *Archivio Mocenigo S. Samuele*, busta 84, *Storico sul come pervenuto nella famiglia Mocenigo l'Orto ed il Casin di Murano da esser continuato fino all'acquisto che di essi fa la N.D. Lucietta Memmo Co[n]tessa Mocenigo e porvi le aggiunte da essa fatte.*

quattro vani quadrati allineati, dalle dimensioni contenute; l'ultimo era un locale di servizio, gli altri hanno soffitti affrescati probabilmente da Dario Varotari il cui programma umanistico-mitologico celebra musica, poesia e amore. A Varotari si può forse ascrivere lo stesso disegno architettonico¹⁹.

Il casino Mocenigo rappresenta quindi una soluzione eccentrica sia rispetto ai summenzionati esempi veneziani che privilegiano la sequenza palazzo-giardino-ridotto, sia rispetto alla tradizione che durante il Cinquecento ha visto Murano affermarsi come vero e proprio luogo di villeggiatura. Già Marin Sanudo asserisce nel 1533 che «a Muran si fan belle feste»²⁰. Una delle sue più famose residenze è la villa con giardino di Nicolò Priuli, celebrata da Andrea Calmo nei suoi *Piacevoli et ingeniosi discorsi* of 1557 come un '*Paradiso terrestre...liogo di ninfe e de semidei*'. Degni di nota sono anche i giardini di Andrea Navagero, descritti da Pietro Bembo e dallo stesso Navagero nella corrispondenza con Giovanni Battista Ramusio. L'orto botanico di Navagero vantava numerose piante esotiche, molte delle quali acquistate dal medesimo durante il suo servizio come ambasciatore in Spagna negli anni '20 del cinquecento. Nel tardo Quattrocento, prima del suo esilio ad Asolo, la regina di Cipro, Caterina Cornaro, usava la sua villa a Murano per sottrarsi alle fatiche della vita cittadina. I Grimani possedevano due palazzi nell'isola e un casino vicino a Santa Chiara. Il testamento del Cardinale Domenico Grimani del 1523 testimonia che parecchie sculture antiche, da lui lasciate all'adiacente monastero, erano collocate nel casino e nei giardini²¹. Molte di queste residenze muranesi appartenevano a membri delle più influenti, ricche e culturalmente raffinate famiglie della classe dirigente veneziana. In aggiunta agli esempi del primo Cinquecento summenzionati, tra le importanti ville di Murano contiamo: Palazzo Trevisan, che è stato attribuito a Palladio e a Daniele Barbaro²²; le due

¹⁹ E. ZUCCHETTA, *Gli affreschi del casino Mocenigo di Murano: tra armonia ed evasione*, «Notizie da Palazzo Albani», 1 (1985), pp. 54-62; P. FORTINI-BROWN, *Private Lives in Renaissance Venice: Art, Architecture and the Family*, New Haven-Londra 2004, pp. 247-250; E. CARROLL CONSAVARI, *The Artist as Mediator: Dario Varotari's Role at the Casino Mocenigo*, Paper presented at RSA Annual Meeting 2014.

²⁰ MONAHAN, *Sanudo and the Venetian villa suburbana*, p. 45.

²¹ V. ZANETTI, *Guida di Murano e delle sue celebri fornaci vetrarie*, Venezia 1866.

²² R. GOY, *Venetian Vernacular Architecture: Traditional housing in the Venetian lagoon*,

ville Soranzo²³; Ca' Giustinian, villa in origine di proprietà della famiglia Cappello il cui aspetto attuale si deve a un intervento di Antonio Gaspari del primo Settecento²⁴ e Villa Corner, la vecchia villa di Caterina Cornaro, che fu rimodellata da Vincenzo Scamozzi ed è probabilmente il solo di questi edifici che abbia forma inequivocabile di villa.²⁵

Anche la Giudecca era fin dal tardo medioevo un luogo di villeggiatura. La mappa di Jacopo de' Barbari documenta una serie di palazzi con facciate orientate verso la città e giardini che lambiscono i bordi della laguna. I *Diarii* di Marin Sanudo forniscono importanti dettagli, in particolare su palazzo Dandolo, poi Barbaro e Nani, un edificio ricordato anche da Francesco Sansovino e la cui importanza come residenza suburbana fu confermata ancora nel 1755, poco prima della sua demolizione, quando vi fu data una festa in onore del duca di Baviera²⁶. Sansovino ricorda inoltre Ca' Vendramin e tra le più importanti ville suburbane sull'isola cita le residenze con giardino dei Gritti, Mocenigo e Cornaro²⁷. Il suo elenco non è certamente esaustivo; un disegno tardo cinquecentesco documenta il progetto per un casino da erigersi sul bordo della laguna in capo al giardino di un palazzetto di Alvise Grimani²⁸.

New York 1989, pp. 216-227; P. MODESTI, *Qualche tassello nella storia di Ca' Trevisan a Murano*, in *Palladio 1508-2008: il symposio del cinquecentenario*, a cura di F. BARBIERI - D. BATTILOTTI - G. BELTRAMINI, Venezia 2008, pp. 308-315; MONAHAN, *Sanudo and the Venetian villa suburbana*, p. 60.

²³ *Ibid.*, pp. 58-59.

²⁴ BASSI, *Palazzi di Venezia*; GOY, *Venetian Vernacular Architecture*, pp. 238-240.

²⁵ V. SCAMOZZI, *L'idea dell'architettura universale*, Venezia 1615, parte I, libro III, cap. 14, p. 280; ZANETTI, *Guida di Murano*, p. 282; GOY, *Venetian Vernacular Architecture*, p. 206. Nella villa fu organizzata una festa in onore di Cosimo III de' Medici e in seguito il futuro granduca visitò il Casino Widmann, dove vide affreschi delle virtù di Paolo Veronese. Il casino in questione fu quello di Palazzo Trevisan, il famoso complesso edilizio che Ludovico Widmann prese in affitto nel 1661 dopo l'aggregazione della famiglia al patriziato. Cfr. F. MUTINELLI, *Annali urbani di Venezia*, Venezia 1841, p. 597; BASSI, *Palazzi di Venezia*, p. 528.

²⁶ MONAHAN, *Sanudo and the Venetian villa suburbana*, p. 54; BASSI, *Palazzi di Venezia*, pp. 514-517.

²⁷ Per Palazzo Vendramin, ora demolito, e Ca' Mocenigo vedi: SANSOVINO, *Venetia città nobilissima*, p. 369; BASSI, *Palazzi di Venezia*, pp. 520-527; HUNT, *The Venetian City Garden*, p. 93. Sansovino descrive inoltre le collezioni botaniche a Ca' Cornaro e ricorda visitatori come Pietro Aretino and Pietro Bembo.

²⁸ HUNT, *The Venetian City Garden*, p. 95; ASVe, *Archivio Grimani*, busta 7.

Anche se Martinioni non registra molte nuove e significative architetture alla Giudecca e nel Seicento la villeggiatura si concentra progressivamente sulla terraferma, l'ideale del giardino sulla laguna continua a persistere. Martinioni riserva al casino di Sante Cattaneo, già esistente presso il monastero delle Convertite, una descrizione particolarmente articolata. Lo descrive come una piccola costruzione a un unico piano dalla ricca decorazione pittorica, con cortile, giardino e loggia sulla laguna²⁹. Anche il resoconto della visita di Cosimo III de' Medici nel 1664 qualifica il casino con parole che richiamano i dipinti di pittori nordici evocati qualche pagina addietro e enfatizzano le vedute sul paesaggio urbano: «Fu al casino del Cattani, abbellito di giardino, festone e quadri con altre cose tutte belle, con una vista sul mare, et una sulla città, casa bellissima, vi erano fontane e grotto [...]»³⁰.

Il casino Cattaneo appartiene quindi a quella tipologia del ridotto con giardino autosufficiente e non collegato a un palazzo residenziale che era stata inaugurata con il casino Mocenigo a Murano. Del resto, nella stessa Murano nascono nel corso del Seicento altri casini indipendenti, come per esempio quello «sopra rio» del ricco avvocato Bernardo Gallia (ora distrutto), sontuosamente arredato con una straordinaria collezione di pitture di paesaggi e di battaglie, esposta anche nella loggia³¹. Alla stessa tipologia era forse assimilabile la cosiddetta Ronda sulla Giudecca, della quale non esiste traccia grafica o descrittiva, mentre sono meglio documentati diversi esempi settecenteschi come il casino Barbarigo-Sagredo, più tardi conosciuto come giardino Eden.

Percorrere le dichiarazioni di decima oppure gli inventari post-mortem del fondo dei Giudici di Petizion permette di verificare come numerosi esempi secenteschi di questa particolare tipologia di «ridotti con giardino per uso proprio» esistessero anche nella stessa Venezia. Mi

²⁹ SANSOVINO, *Venetia città nobilissima*, p. 370: «In somma si può dire, che in questa Abitazione, vi sia la Terra, il Mare, il Monte, il Piano, la Città, la Villa, il Bosco, la Selva, il Giardino, e finalmente, tutto quello, che può rallegrare, e ricreare gl'animi, e le menti».

³⁰ MUTINELLI, *Annali urbani di Venezia*, pp. 589-590.

³¹ ASVe, *Giudici di petizion*, Inventari, busta 383, n. 54, 17 marzo 1681; L. BOREAN, *Bernardo Gallia*, in *Il collezionismo d'arte a Venezia. Il Seicento*, a cura di ID. - S. MASON, Venezia 2007, pp. 272-273. L'inventario elenca «Sotto la Lozza nel Giardin» sette grandi dipinti di soggetto storico e sotto la «lozetta» due altri quadri di dimensioni simili rappresentanti «il Seralgio del Gran Signor» and the «Scurial de' Spagna».

limito a ricordare il ridotto privato dalla ricca decorazione pittorica del mercante Rizzo sulle Fondamente Nuove³² anche per sottolineare la trasversalità sociale del fenomeno.

Nel corso del Seicento, e soprattutto verso la fine del secolo, il moltiplicarsi di questi ridotti, indipendenti oppure satelliti di un palazzo, è davvero stupefacente. Questa proliferazione è accompagnata, o meglio si inserisce, in un più ampio dibattito sul rinnovamento funzionale e dunque anche architettonico della casa veneziana³³. In effetti, rispetto agli esempi del Cinquecento e della prima metà del Seicento, l'intimità del ridotto acquista un nuovo significato, che emerge con chiarezza in quei casi dove si abbina alla contemporanea creazione e enfattizzazione di grandi e monumentali spazi dedicati a modi di convivialità ad essa opposti, cioè alle feste.

Il casino di palazzo Lezze alla Misericordia, progettato da Baldassare Longhena forse nel settimo decennio del Seicento, sta a metà strada tra la tradizione cinquecentesca e le novità che si affermano nel secondo Seicento. Come già a palazzo Michiel, l'estremità del giardino è occupata da una bassa costruzione dalla ricca strumentazione, ma più che di un casino si tratta, come fanno intuire i disegni di Antonio Visentini, di una sorta di porta trionfale che concede accesso al giardino e al casino vero e proprio il quale occupava il lato occidentale del giardino³⁴. Per

³² ASVe, *Giudici di Petizion*, Inventari, busta 369, n. 19, 21 agosto 1661. «Da basso nel sottoportico» sono elencati «Pezzi di telle piturate atorno li muri con l'Istoria di S.Iosepo» mentre «diverse telle dipinte che adornano tutta la grandezza di esso locco» erano collocate sotto una loggia.

³³ V. FONTANA, *Scaloni e sale da musica, alcove e ridotti: il rinnovamento dei palazzi veneziani*, in *Atlante tematico del barocco in Italia. Residenze nobiliari. Italia settentrionale*, a cura di M. FAGIOLO, Roma 2009, pp. 251-274; M. FRANK, *From ephemeral to permanent architecture: the Venetian Palazzo in the second half of the seventeenth century*, in *Architectures of Festival in Early Modern Europe. Fashioning and Re-fashioning Urban and Courtly Space*, a cura di J.R. MULRYNE - K. DE JONGE - P. MARTENS - R.L.M. MORRIS, Londra-New York 2018, pp. 119-138. Per la prassi musicale nei palazzi privati cfr.: D. BRYANT - U. CECCHI-NATO, *Venice, City of Music. I: Institutional and Non-Institutional Patronage. II. Feste da Ballo in Palaces and Public Places*, in *Musik und Vergnügen am Hohen Ufer. Fest- und Kulturtransfer zwischen Hannover und Venedig in der Frühen Neuzeit*, I, a cura di S. MEINE - N. STROHMANN - C. WEISSMANN, Regensburg 2016, pp. 39-60.

³⁴ La matrice architettonica richiama la loggia di palazzo Trevisan a Murano, che i da Lezze avevano affittato in quel periodo (cfr. M. FRANK, *Baldassare Longhena*, Venezia

la complessità del suo impianto palazzo da Lezze costituisce un'importante tappa nel processo di maturazione che conduce agli esempi di fine secolo.

Per la residenza degli Zane a S. Stin Antonio Gaspari progettò dal 1695, in fondo al giardino e con doppio affaccio su rio Marin e sul giardino, un palazzetto con sala centrale a doppia altezza circondata da un balcone, una tipologia già ampiamente sperimentata nell'architettura delle ville. Il progetto fu completato nel 1698 quando Sebastiano Ricci dipinse l'affresco del soffitto³⁵. Lo spazio centrale poteva servire per concerti, mentre le stanze più piccole offrivano opportunità per incontri più intimi. Gaspari aveva originariamente proposto di collocare la biblioteca della famiglia nel palazzo principale, ma nel 1699 Marino Zane decise di riservare alla biblioteca un edificio autonomo adiacente al nuovo casino. Fu Domenico Rossi, all'inizio del XVIII secolo, a rimodellare le facciate sul giardino ed è questa la situazione documentata nell'incisione di Luca Carlevarijs³⁶.

La creazione di biblioteche, sale da concerto e sale da ballo come edifici indipendenti è stata una delle sfide più significative per gli architetti veneziani tra la fine del XVII e il diciottesimo secolo ed essa arricchisce notevolmente, per forma e funzione, le varianti degli edifici 'satelliti'. Manca un censimento sistematico di questa tipologia e i casini-biblioteche ancora esistenti, quelle dei palazzi Foscarini e Zenobio, entrambi a Dorsoduro, ci spostano cronologicamente molto in avanti. A Palazzo Foscarini la biblioteca in fondo al giardino, costruita intorno al 1750, conteneva la raccolta di libri e manoscritti di Marco Foscari-

2004, p. 196). Sul luogo del casino è stata eretta un'anonima costruzione ottocentesca. Tutta da indagare rimane la cronologia del casino di Palazzo Rizzo Patarol vicino alla Madonna dell'Orto sul confine settentrionale della città, il quale, sebbene rimodellato nel XIX secolo quando il suo giardino botanico fu rifatto in stile inglese, risale probabilmente a una costruzione precedente. Cfr.: M. FRANK, *A proposito di giardini, boschi e legnami*, in *Per Furio. Studi in onore di Furio Bianco*, a cura di A. FORNASIN - C. POVOLO, Udine 2014, pp. 219-222.

³⁵ M. FAVILLA - R. RUGOLO, *I «pregi» di una famiglia. Sulla storia di palazzetto Zane a San Stin*, in *Il palazzetto Bru Zane: storia e rinascita*, Venezia 2009, pp. 5-26; ID., *Venezia barocca*, p. 220; E. BASSI, *Un episodio di edilizia veneziana del secolo XVII: i palazzi Zane a San Stin*, «Arte Veneta», 15 (1961), pp. 155-164.

³⁶ L'edificio della biblioteca non è più esistente, mentre il giardino è occupato dai laboratori di una scuola.

ni, ora conservata alla Biblioteca nazionale austriaca³⁷. Come a palazzo Zane, il legame tra edificio residenziale e 'satellite' è oggi difficilmente leggibile a causa dell'inserimento di strutture edilizie recenti³⁸. Stilisticamente l'edificio, con la sua austera facciata articolata con semicolonne bugnate, trabeazioni e chiavi di volta con grandi mascheroni è simile al casinò di Palazzo Gradenigo che fu demolito all'inizio del XX secolo per far posto a un nuovo quartiere residenziale³⁹. L'ultimo esempio di giardino-biblioteca è il casino di Palazzo Zenobio, costruito da Tommaso Temanza nel 1767. Questa struttura neoclassica sostituì verosimilmente un più vecchio casino risalente alla fine del diciassettesimo secolo, ma non è stato possibile recuperare le specificità della forma e della funzione dell'edificio precedente⁴⁰. Nonostante le modifiche, Palazzo Zenobio rimane un esempio primario di un palazzo urbano barocco con giardino e strutture annesse. A differenza di molti casini annessi a palazzi, le biblioteche non ostentano facciate verso l'esterno e non contemplano la funzione di servire da accesso al complesso padronale.

Non sempre si optava per una collocazione del casino in fondo al giardino e in posizione assiale rispetto al palazzo. In effetti, anche se il palazzo Soranzo in Rio Marin possedeva un esteso giardino, il casino, che comprendeva la biblioteca e diverse sale di ricevimento, fu sistemato accanto al palazzo con affaccio sulla fondamenta, mentre l'estremità del giardino era dominata da una loggia aperta. Questa tendenza di riservare al casino spazi in un edificio adiacente al palazzo si verifica peraltro anche in contesti che non dispongono di grandi spazi verdi, come ad esempio in due palazzi ristrutturati da Antonio Gaspari negli anni 90 del Seicento, quello dei Barbaro a San Vidal e palazzo Michiel dalle Colonne sul Canal Grande a Santa Sofia che l'architetto rimodernò

³⁷ BASSI, *Palazzi di Venezia*, p. 342.

³⁸ HUNT, *The Venetian City Garden*, p. 87.

³⁹ ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, pp. 103-104.

⁴⁰ *Ibid.*, p. 99; M. BRUSATIN, *Venezia nel Settecento: stato, architettura, territorio*, Torino 1980, p. 226; HUNT, *The Venetian City Garden*, pp. 84-85. Sul finire del Seicento il palazzo è stato ristrutturato da Antonio Gaspari che sostituì il tradizionale portego con un salone di doppia altezza. M. FAVILLA - R. RUGOLO, *Progetti di Antonio Gaspari, architetto della Venezia barocca*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», 165 (2006-2007), Classe di scienze morali, lettere ed arti, pp. 139-191.

nel 1697 per conto di Antonio Zen⁴¹. In quest'ultimo, il casino, la cui facciata cita alcuni elementi architettonici del palazzo principale, esemplifica una tappa importante nel rinnovamento del palazzo veneziano. Il casino multifunzionale è un edificio indipendente accanto al palazzo. Mentre il suo mezzanino inferiore ospita piccole stanze per conversazioni e riunioni private, l'alta e austera struttura sopra la terrazza racchiude una sala da concerto. Un caso non privo di ambiguità è infine costituito da Ca' Contarini a San Beneto dove, nella prima metà del Settecento, al palazzo fu aggiunta una stretta ala indipendente, collegata all'edificio principale tramite passaggi e dove all'ultimo piano fu sistemato un casino le cui singole stanze dell'enfilade erano rese indipendenti da una terrazza esterna⁴². Questo casino oscilla tra l'intimità e la riservatezza del ridotto privato e il casino di società al quale lo hanno associato diversi studiosi⁴³.

In conclusione si può quindi affermare che i ridotti privati architettonicamente definiti non certificano necessariamente l'esistenza e l'operare di precise comunità o circoli associativi, ma che essi sono l'espressione di un sentire comune, di una sorta di ritaglio non omologato della società, che si traduce in architettura. I ridotti, indipendentemente dal loro contatto fisico con il palazzo residenziale, sono complementari sia agli spazi privati sia a quelli di rappresentanza della casa ed esprimono, attraverso ragionamenti architettonici più raffinati rispetto alla 'semplice' trasformazione di mezzanini in casini, il bisogno di dotare il palazzo di spazi 'satelliti' in grado a soddisfare esigenze di raffinata socialità. È mia convinzione che il progressivo affinarsi e moltiplicarsi delle soluzioni sia intimamente connesso ad altre pratiche di vita sociale. E mi riferisco in particolare alla vita teatrale, al dramma in musica, che fin dalla metà del Seicento funge da vero catalizzatore per la società veneziana, ma anche per i visitatori stranieri, e che ha sollevato il palazzo di famiglia dall'essere un luogo di teatro. D'altro canto anche nella tendenza verso il basso che la cultura del ridotto ha subito con il gioco d'azzardo

⁴¹ E. BASSI, *Episodi dell'architettura veneta nell'opera di Antonio Gaspari*, «Saggi e memorie di storia dell'arte», 3 (1963), pp. 57-188.

⁴² M. MURARO, *Palazzo Contarini a San Beneto*, Venezia 1970.

⁴³ DOLCETTI, *Le bische e il giuoco d'azzardo*, p. 62; ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani*, p. 31.

e le botteghe da caffè si potrebbe ravvisare, almeno entro la cornice cronologica di metà Settecento, uno stimolo per coltivare, anche attraverso segni architettonici, una cultura del conservare che ad essa si oppone.



Fig. 1 - Pieter de Jode da Lodevijk Toeput, *Scena di carnevale in un casino sulla laguna*, incisione, inizio del XVI secolo.

Fig. 2 - *Facciata sulla Sacca della Misericordia*. Venezia, casino degli spiriti di Palazzo Contarini dal Zaffo.



Fig. 3 - *Casino nel cortile di Palazzo Benci Zecchini Girardi. Venezia (oggi Ospedale Fatebenefratelli).*

Fig. 4 - *Facciata sulla laguna. Murano, Casino Mocenigo.*



Fig. 5 - Dario Varotari, *Affresco di un soffitto*. Murano, Casino Mocenigo.

Fig. 6 - *Porta d'acqua sul rio della Sensa*. Venezia, palazzo da Lezze alla Misericordia.

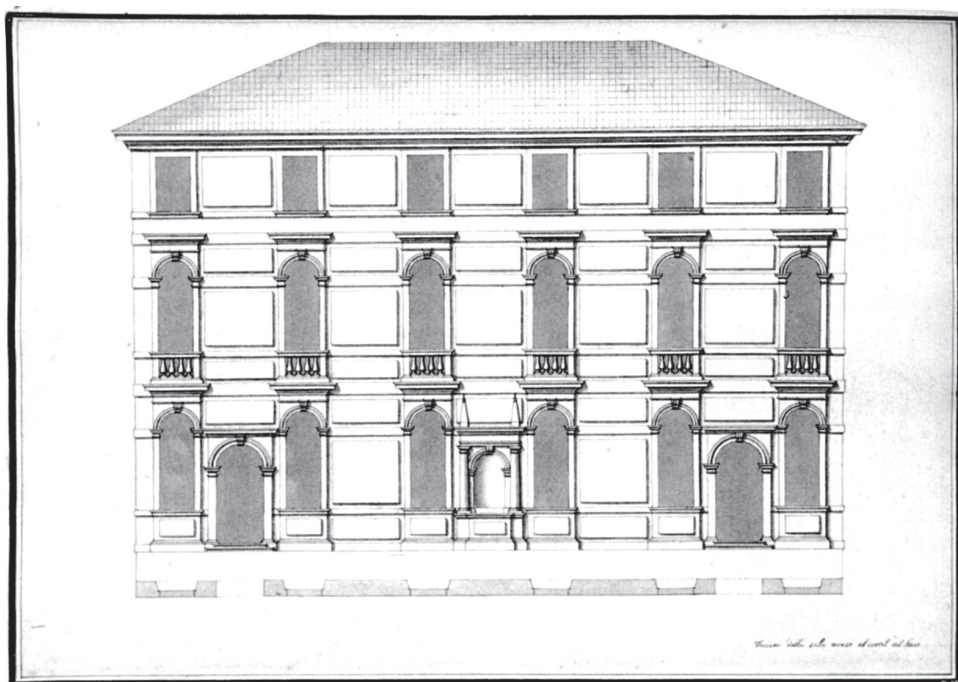


Fig. 7 - Ambito di Antonio Venturini, *Il casino nel giardino di Palazzo Da Lezze alla Misericordia*, disegno. Montréal, Centre Canadien d'Architecture.

Fig. 8 - *Casino e sala della musica*. Venezia, palazzo Michiel dalle colonne.



Barbo ha portato al rinnovamento degli spazi del monastero. Nel caso dell'abbazia di Praglia, la ricostruzione del monastero medievale, a partire dal 1460, si basa proprio su un rinnovamento del concetto comunitario con l'introduzione di un nuovo tipo di spazio monastico.

A Benedictine community and monastic architecture: the case of the Praglia abbey

The Cassinese Benedictine congregation, founded in Padua at the start of the fifteenth century with the reform of Ludovico Barbo, took shape as a family of independent abbeys connected to one another thanks to a system of General Chapters. It was a 'supranational' community made up of a network of monasteries tied to the Santa Giustina mother house, which communicated with the social and cultural structures of the different local entities. Furthermore, the particular kind of monastic life promoted by Barbo's reform led to the renewal of the monastery spaces. In the case of the Praglia abbey, the reconstruction of the medieval monastery, starting in 1460, was based precisely on a renewal of the community concept with the introduction of a new kind of monastery space.

Martina Frank, *Casini e ridotti veneziani tra Sei e Settecento: per quale comunità?*

La proliferazione numerica e l'ampiezza funzionale di accademie, ridotti e casini costituiscono elementi fondanti per caratterizzare le forme di sociabilità nella Venezia sei- e settecentesca. Al centro dell'intervento, che si propone di interrogare alcuni aspetti finora poco indagati di questo fenomeno, non saranno principalmente le attività e i membri di accademie ben conosciute e già ampiamente studiati, né i casini dedicati al gioco d'azzardo. L'indagine partirà invece da segni architettonici e artistici riscontrabili nel tessuto urbano e focalizzerà sui luoghi fisici destinati ad ospitare circoli associativi, al fine di individuare i fattori che hanno portato alla tendenza di dare una definizione architettonica e/o decorativa a questi ambienti. In particolare, sarà affrontata la questione del rapporto tra il palazzo residenziale e i suoi spazi 'satelliti' privati o semi-pubblici.

Venetian casini and ridotti between the seventeenth and eighteenth centuries: for which community?

The numerical proliferation and functional breadth of academies, *ridotti* and *casini* were founding elements in characterising the forms of sociability in seventeenth- and eighteenth-century Venice. The paper intends questioning some

aspects of this until now little studied phenomenon and will look mainly not at the activities and members of well-known and already widely studied academies, nor the *casini* dedicated to gambling. It will start rather from architectural and artistic signs found in the urban fabric and focus on the physical places intended to host associative clubs in order to identify the factors that led to the tendency to give an architectural and/or decorative definition to these places. In particular, the question of the relationship between the residential building and its private or semi-public satellite spaces will be looked at.

INDICE DEI LUOGHI

- Africa, 72, 81
 Agnadello, 249
 Albania, XIV, 4, 6-10
 Albona / Labin, 11
 Alessandria, 155
 Alessandria d'Egitto, VIII, XVII,
 XXIII, 76, 156
 Algeria, 72
 Alpi, 154
 Alpi Dinariche, 111
 Altopiano di Asiago, XXVII
 Antivari / Bar, 4, 8-9
 Anversa, 156, 159
 Aquileia, 39n, 46n
 Arbe / Rab, 4, 9, 33, 34n, 35n, 36 e
 n, 37 e n, 47n, 97, 103
 Asolo, 267
 Augusta, 156
 Austria, X

 Balcani, VII, 6, 58, 111-112, 115
 Barberia / Barbaria, 72, 79, 86, 87 e
 n, 89, 92
 Baviera, 268
 Bisanzio *vd.* Costantinopoli
 Blato, 122-123, 125
 Bocche di Cattaro / Boka Kotorska,
 9, 10
 Bolzano Vicentino, 21
 Bona / Annaba, 89-90
 Borgogna, 88
 Bosnia, 10, 56 e n
 Brazza / Brač, isola di, 4, 9, 57, 104
 Brescia, XLII, 250
 Bruges, XLIVn, 287-288

 Bruxelles, 159
 Bua / Isola di Čiovo, 9
 Budua / Budva, 8-10
 Bugia / Béjaïa (Algeria), 72, 75, 78, 88n
 Buie, 11

 Cadore, XXVII, XLIII, 139
 Cambrai, 142
 Candia / Creta, 9, 10, 185
 Capodistria / Koper, 11, 12, 38n,
 39n, 40n, 41n, 44
 Carlowitz, 10
 Carnia, XLIII
 Castel di Castro, 82
 Castelnuovo / Herceg Novi, 10
 Cattaro / Kotor, 4, 8-10, 104n
 Cherso / Cres, 4, 9
 Chioggia, 160
 Cipro, 267
 Clissa / Klis, 10
 Colonia, 156, 158-159
 Como, XLI
 Conegliano, 180, 212
 Corfù, 4, 141
 Costantinopoli, XVII, XXIII, 27n,
 28n, 39n, 76
 Cracovia, 287-288
 Croazia, 10, 113n
 Curzola / Korčula, XVI, XVII, 4, 9,
 49, 97n, 100, 103n, 104 e n, 105
 e n, 113, 114 e n, 115-120 e n,
 121-123, 124 e n, 125 e n, 126-
 127, 145, 285, 286

 Dalmazia, VII, XV-XVI, XXIV, 3-5,

- 7, 8 e n, 9-13, 27, 29 e n, 30 e n,
 31n, 39, 47, 49 e n, 67, 101, 108,
 111, 112 e n, 113, 115, 145, 150,
 280-283, 285-286
 Damasco, 155n
 Dignano / Vodnjan, 11
 Donje Blato, 123
 Dueville, 21
 Dulcigno / Ulcinj, 4, 8, 9
 Durazzo / Durrës, 4, 7

 Erzegovina, 10
 Este, 256
 Este, XXXn
 Eubea, 150
 Europa, IX, XLIVn, 111, 153, 168,
 264, 287-288

 Fano, 35n
 Ferrara, 252, 257
 Fiandra, 84
 Fiandre, 159
 Firenze, 177n, 178, 180n, 181n, 193,
 195-196, 225, 227-228, 230
 Firule, 57n
 Fiume, 9
 Francia, XXXVII, 172
 Francoforte, 156, 161

 Genova, XXII, 72 e n, 87, 254
 Gerba, 87
 Germania
 Germania, XXXVI n, 156, 184n
 Gerusalemme, 186
 Golfo, 105
 Gorizia, 39n, 40n
 Grado, 35
 Grbalj, 10
 Grecia, XIV
 Gripe, 57n

 Iaiza / Jajce, 57

 Ifriqiya, 72, 77, 79
 Indie, 159
 Inghilterra, XXXVII
 Isola di San Servolo, 140
 Isola, 11, 44
 Istria, 3-5, 7-11, 13, 27, 29 e n, 32,
 47, 280-283
 Italia, XV, XXI, XXVI, XXVIII-
 XXIX, XXXI, XXXV, XXXVII-
 XXXIX, XLII, 13, 55, 183, 225,
 235, 248, 252

 Kocunar, 57n

 Lago di Costanza, XXXVI n
 Lagosta / Lastovo, isola, 43
 Lesina / Hvar, 4, 9, 12, 103, 104
 Levante, 91, 170, 280-281, 284
 Liguria, XXXI
 Lika, 10
 Linguadoca, 23
 Lisbona, 159
 Lisiera (Vicenza), 20, 21
 Lissa / Vis, 9
 Ljuba, 96 e n, 97 e n
 Lokve, 57n
 Lombardia, XXXI, XXXIII e n,
 XXXVIII, XLII, 165
 Lucca, XXXVI, 90
 Lussemburgo, 108
 Lussino / Lošinj, 9

 Magreb, 79, 85-87, 91, 284
 Mantova, 211
 Mar Egeo, 9, 165
 Mar Ionio, 4
 Mar Nero, XXIII, 76
 Marche, 55, 57n
 Mare Adriatico, XXIII, 3-8, 13, 39,
 57 e n, 109, 114, 145, 150, 155,
 185, 280-281
 Marjan, 57n

- Marsiglia, 78
 Mediterraneo, VII, XXIV, 5, 72, 155, 159-160
 Mezzogiorno, XXXI
 Mincio, fiume, XXX
 Modena, 257
 Monferrato, 22
 Montaldeo (Monferrato), 22
 Montecassino, 247
 Montenegro, 6, 10
 Montona / Motovun, 11, 41n
 Muggia, 4, 11-12, 46n, 47n
 Murano, 266-267, 269, 270n
- Napoli, 96 e n
 Nona / Nin, 33n, 97n
 Norimberga, 153, 156-157
 Novigrad / Cittanova, 4, 11, 96 e n-98 e n, 99-100
- Oxford, 145
- Padova, 18, 19n-20n, 120, 145, 178, 187-189, 253, 256, 291-292
 Paesi Bassi, 156
 Pago / Pag, isola di, 4, 9, 95, 106, 107 e n, 108 e n, 109-110, 285
 Parenzo / Poreč, 4, 11-12, 39n, 40n-41n, 43 e n
 Parigi, 153, 212-213
 Parma, 257
 Passarowitz, 10
 Perasto / Perast, 9
 Perugia, 249
 Piacenza, 252
 Pianura Pannonica, 111
 Piemonte, XXXI, XXXIII, XXXVIII, 11
 Pinguento / Buzet, 11
 Pirano / Piran, 4, 11-12, 44
 Pisa, 157
 Pisa, 72, 82, 87
- Pola / Pula, 4, 11, 33, 46n
 Porto Marghera, 19
 Portole, 11
 Praga, 228, 258-259
 Praglia, 247, 252-253, 255 e n, 256, 292
 Puglia, 55, 57n
- Quieto, valle del, 11
- Ragusa / Dubrovnik, 9, 43, 44n, 58n
 Raspo, 11
 Regno Croato, 96, 98
 Renania, 156, 159-160
 Risano / Risan, 10
 Rodano, 42, 43n
 Rogačić, 57n
 Roma, 79, 133, 153, 156, 163, 211n, 225
 Rosà (Vicenza), XXXVIII n
 Rovigno / Rovinj, 4, 11-12
- Salona, 9
 San Benedetto Po, 249, 253, 254n
 San Felice (Modena), 22
 San Giorgio Maggiore, 253, 254n, 256, 257n
 San Lorenzo del Pasenatico, 11
 Santa Giustina, 253 e n, 254-257, 291-292
 Sardegna, 82
 Scutari / Shkodra, 10, 166
 Sebenico / Šibenik, 4, 8-9, 33 e n, 34n-35n, 37, 38n, 42 e n, 43n, 95, 100, 103, 104n, 105, 108n, 111
 Segna, 9
 Sicilia, XXXI, 81-82
 Siena, 213
 Slavia, 13
 Smokovik, 57n
 Solta, 9

- Spagna, XXXVII, 267
 Spalato, 4, 8-9, 12-13, 33n, 34 e n-35
 e n, 37, 41n, 49 e n, 50n-53n, 55-
 56, 57n-58n, 59, 60n, 61, 63, 95,
 102 e n, 104n, 280, 283-284
 Spoleto, XXXVIII n

 Terraferma veneziana, VII, XXII-
 XXIV, XXVI, XXX, XXXIII n,
 XLII, 16, 18, 39n, 40, 47, 135,
 145-147, 150, 154, 269
 Tibet, VII
 Tipoli di Barberia, 72, 75, 80n
 Tirolo, 156
 Toscana, XXVIII, XXXI, XXXIII,
 168
 Transilvania, XIII
 Traù / Trogir, 4, 8, 33 e n, 34n-35n,
 95, 102, 103 e n, 104n, 111
 Tregnago, 18
 Treviso, 25, 131, 135, 136 e n, 137,
 138 e n, 139-143, 144 e n, 145,
 146 e n, 147-151, 154, 286-287
 Tripoli, 85-87
 Trstenik, 57n
 Tunisi, 71-72, 75-78, 80-91, 284
 Tunisia, XXIII

 Umago, 4, 11, 44 e n-45 e n

 Valle, 11, 41n, 46n
 Valtellina, 50n
 Veglia, 4, 9
 Velebit / Alpi Bebie, 9
 Veneto, XXVI-XXVII, XXIX n,
 XXXI, XXXIII-XXXIV, XXXVI,
 18-19, 21, 25
 Venzona, 154
 Verona, XLII, 256
 Vicenza, XLII, 20, 150, 256
 Vienna, VII
 Visinada, 11
 Vrana / Aurana, 95, 96n, 97, 98n, 99
 e n

 Yemen, VII

 Zara / Zadar, 4, 8-9, 12, 27n-28n,
 31, 32 e n, 33, 34n, 35, 37, 39n,
 40, 47n, 95-96, 98, 99 e n, 100-
 103, 104 e n-106 e n, 107-108,
 110, 113, 145
 Zemunik, 96n
 Zeta *vd.* Montenegro
 Žrnovo, 116, 123-124

INDICE DEI NOMI

- Abu Abd Allah Muhammad al-Mu-
 stansir Billah, Amir al Mu'minin,
 emiro, 75
 Abu al-Abbas Ahmad II, emiro, 87,
 89
 Abu Yahya Abu Bakr, emiro, 86
 Abu Zakariya Yahya, emiro, 72n, 37,
 75, 86
 Ackerman James, 251n
 Adami Roberto, XXXIV e n
 Adorni Bruno, 251n
 Adorno Anselmo, 88 e n
 Adorno Francesco, 232n
 Ago Renata, 17n
 Agostini Filiberto, 5n
 Ahmed ibn Makki, signore di Tripoli,
 86
 Aikema Bernard, 131n, 134n
 Albanese Giovanni, 166
 Albanesi, 10, 14, 166, 171,
 Algarotto, Gregorio, abate, 247
 Aliense Antonio, 230
 Allegrì Marco, 247n
 Almohadi, signori di Tunisi, 72
 Anastassiadou-Dumont Méropi, 75n
 Ančić Mladen, 96 e n, 97n, 98n,
 99n, 100n, 112n
 Anderson Benedict, XIII
 Andreolli Bruno, XXVIIIn
 Angiò, famiglia, 96
 Antoljak Stjepan, 96n-98n
 Aramonte Tiziana, 29n, 34n
 Arbel Benjamin, 3n, 6n, 114n
 Aretino Pietro, 268n
 Armeni, 170-171
 Arnaldi Girolamo, 18n
 Arrizabalaga Jon, 131n
 Asburgo, famiglia, 7, 156, 280-281
 Asemissen Hermann Ulrich, 234n
 Badoer Federico, 262n
 Balard Michel, XXIIIn
 Baldan Sergio, 254n, 256n
 Baldini Ugo, 169n
 Banić Josip, 50n
 Banu Hammad, dinastia berbera, 78
 Barada Miho, 99n
 Baraković Juraj, 12
 Barbarigo, famiglia, 269
 Barbaro Daniele, 267
 Barbaro, famiglia, 268
 Barbero Alessandro, 56n
 Barbierato Paola, XXVIIIn
 Barbieri Franco, 268n
 Barbo Ludovico, 247-249, 250 e n,
 251-254, 291-292
 Barletta Laura, 17n
 Barozzi Nicolo, 247n
 Barth Fredrik, XIV e n
 Bartoli Cosimo, 233
 Bartoli Langeli Attilio, 35n
 Bartolo da Sassoferrato, 109, 110 e n
 Barzman, Karen-edis, 231n-232n
 Bassi Elena, 265n, 266n, 268n,
 271n-273n
 Battilotti Donata, 268n
 Battista Veronese, 231
 Baulant Micheline, 26n
 Bavaresi, 153
 Beda Paze Bona, 21n

- Belamarić Joško, 112n
 Beldiceanu Nicoară, 111n
 Bellabarba Marco, XLIIIn
 Bellavitis Anna, 165n, 199n, 215n
 Bellini Gentile, VIII
 Bellini Giovanni, VIII, 159, 194
 Bellini, famiglia, 194, 197
 Bellori Giovan Pietro, 234 e n
 Beltramini Guido, 250n, 251n, 268n
 Bembo Dardi, 33n-34n, 37
 Bembo Pietro, 267, 268n
 Benedetto Zanino, mercante, 84-85
 Benedetto, santo, 248n, 253
 Benedetto, santo, 253
 Benetton, fondazione, XXIXn
 Benigno Francesco, 17n
 Benyovsky Latin Irena, 55n
 Benzoni Gino, 18n, 227n, 262n
 Berchet Guglielmo, 247n
 Bergamaschi, 170
 Berket Marin, 53n, 102n
 Bernardo Teotonico, mercante, 159
 Berni Pietro, XLIIIIn
 Bertano *quondam* Lapo, 61-62, 65
 Bertelli Sergio, 52n, 55n
 Bettarini Francesco, 52n, 55n, 58n
 Bianchi Francesco, XLIIIIn, 145 e n, 150n
 Binion Alice, 225n-226n
 Birin Ante, 55n
 Bisson Massimo, 250n
 Blanco Luigi, XXXIIIIn
 Blanshei Sarah Rubin, 121n
 Blasio Dante, 82n
 Blickle Peter, XXXV e n, XXXVIIn
 Blockmans Willem Pieter, XVIIIn
 Blum di Francoforte, famiglia, 156
 Boerio Giuseppe, 207n
 Bognetti Gian Piero, XXV e n
 Bohde Daniela, 231n, 234
 Boileau Etienne, 212
 Boldrini Niccolò, 243
 Bon, famiglia, 92n
 Bonazza Marcello, XXXIV e n
 Bond Niall, IXn
 Bondemino Clemente, mercante, 81
 Boni Simeone, mercante, 82
 Bonincontro, notaio, 33
 Bonincontrus *vd.* Bonincontro,
 Bordone Renato, XXXIV e n
 Borean Linda, 229n, 269n
 Bornstein Daniel, 133n
 Borsook Eve, 195n
 Bortolami Sante, XXII, XXIIIIn, XXVII e n
 Bortolamio, indorador, 208
 Boscani Leoni Simona, XXXVIIn
 Boschini Marco, 210n
 Bosniaci, 10
 Bottin Jacques, 154
 Boucheron Patrick, XXI e n
 Bourin-Derreau Monique, XXXV e n
 Bovolato Luca, 168n
 Braudel Fernand, 18n, 22, 111n, 153
 Braunstein Philippe, 153 e n, 158n, 170n, 172 e n, 183n, 287
 Bresciani Alvarez Giulio, 253n-254n, 256n
 Bressan Edoardo, XLn
 Breuer Stefan, XI e n
 Bristot Annalisa, 228n-229n
 Brizzi Gian Paolo, 169n
 Brubaker Rogers, XIII e n, 100n, 110 e n
 Brugnoli Pierpaolo, XXXIV e n
 Brunetti Mario, 85n
 Brunner Otto, XIIn
 Bruno Giordano, 261
 Brusatin Manlio, 272n
 Bryant David, 270n
 Bryce Judith, 233n
 Bubanić / Bubanich Pietro, di Gior-

- gio, 56, 57 e n, 58-59, 60n, 61-66, 283-284
- Bubanić Filippa, di Simone, 59n-60n, 63
- Bubanić Giorgio, 56, 59 e n, 60n
- Bubanić Giovanni, di Simone, 57 e n, 59, 60 e n
- Bubanić Matteo, 59 e n, 60n
- Bubanić Simone, 57, 59 e n, 60n
- Budak Neven, 52n
- Bugioni Caterina, 210 e n
- Bugioni Marco, 209, 210 e n, 226n
- Bugioni Rocco, 210 e n
- Buonarroti Michelangelo, 234-235
- Buonopane Alfredo, 29n
- Buora Andrea, 256
- Buora Giovanni Francesco, monaco, 255 e n, 256
- Buranelli Francesco, 235n
- Burke Edmond, X
- Burke Peter, 23n
- Caciur Dana-Silvia, 111n
- Caggesi Romolo, XXV
- Calabi Donatella, 154n, 172n
- Caliari Paolo, *vd.* Veronese Paolo
- Calmo Andrea, 267
- Cammarosano Paolo, XXVIII
- Campagner Angelo, 145n
- Canal Martino, da, 87
- Caniato Giovanni, 167n
- Canzian Dario, XXVIII n
- Caplan Jane, 166n
- Cappello, famiglia, 268
- Capriata Pafnuzio, da, 254
- Caracciolo Alberto, XXXII n
- Carlevarijs Luca, 271
- Carminati Clizia, 262
- Carnelos Laura, 168n
- Čarnojević, clan, 6
- Caroso Marco, 80
- Carpanese Callisto, 255n-256n
- Carrier David, VIII n
- Carrier Nicolas, XXXV n
- Carroll Consavari Elizabeth, 267n
- Castagnetti Andrea, XXVII e n
- Castiglione Baldassare, 235, 236n
- Castriota, clan, 6
- Cataneo Danese, 231
- Catella Alceste, 251n
- Catena Vincenzo, 190, 195n
- Cattaneo Sante, 269
- Cattini Marco, 22 e n, 23, 167n
- Cavaciocchi Simonetta, 183
- Cavalcaselle Giovanni Battista, 231n
- Cavallucci Camillo Jacopo, 231n
- Cavazzana Romanelli Francesca, 18n
- Cecchinato Umberto, 29n, 270n
- Cecchini Isabella, 179n, 181n
- Cella Riccardo, 199n, 215n
- Cellini Benvenuto, 233 e n, 242
- Cengarle Federica, XXVIII n
- Čepulo Dalibor, 108n
- Ceriana Matteo, 228n
- Ceschi Chiara, 253n
- Cessi Roberto, 74n, 79n, 85, 89n
- Chartier Roger, 17n
- Chauvard Jean François, 172n
- Checchini Aldo, XXVI e n, XXVII n
- Chellini Giulia, 179n
- Cherubini Giovanni, XXVIII, XXXV n
- Chiappa Mauri Luisa, XL n
- Chittolini Giorgio, XV n, XXVIII e n, 39n
- Cima da Conegliano Giovan Battista, 180, 212
- Cipolla Carlo, XXVI e n
- Cisotto Gianni, 22n
- Cohn Samuel K. *jr.*, XXXV n
- Colliva Paolo, 30n
- Collodo Silvana, XXVII e n, XXVIII n
- Contadini Anna, 207n

- Contarini Donato, 33n-34n, 37
 Contarini Federico, 210, 261
 Contarini Giovanni, 228, 229 e n, 230 e n, 236, 241
 Contarini Nicolò, 81-82
 Contarini Pietro, 229n
 Contarini, famiglia, 229, 273, 275
 Conti di Krbava, famiglia, 96 e n
 Conti Elio, XXVIII
 Conze Werner, XI
 Corazzol Gianluigi, XXXIn
 Cordié Carlo, 233n, 236n
 Cornaro / Corner, famiglia, 268 e n
 Cornaro Caterina, 267-268
 Corner Flaminio, 191
 Corner Giovanni, abate, 248 e n, 249
 Corsato Carlo, 237n
 Cortonesi Alfio, XXVIII
 Cosma Alessandro, 230n
 Covini Nadia, XLn
 Cozzi Gaetano, 3n, 20n, 30n, 39n-40n, 98 e n, 103n, 110n, 143n, 153, 163n, 169n, 170
 Cracco Giorgio, XXXIII, 110n
 Cristellon Cecilia, 150n
 Croati, 10, 12
 Crowe Joseph Archer, 231n
 Cunningham Andrew, 131n
 Cvitanić Antun, 50n, 53n, 112n, 114n, 124n
 Czamańska Ilona, 112n

 Dal Borgo Michela, 140n
 Da Lezze, famiglia 270 e n, 271, 277
 Damerini Gino, 254n
 Da Mosto, famiglia, 92n
 Dandolo Enrico, podestà di Costantinopoli, 28n
 Dandolo Giovanni, doge, 28n
 Dandolo Vitale, conte di Zara, 27n
 Dandolo, famiglia, 268

 D'Andrea David, 131 e n, 136n, 146n, 286
 D'Angelo Paolo, 236n
 Datta Satya, 194n-195n, 197n
 Davies Martin, 145n
 De' Barbari Jacopo, 268
 De Benedetto Marinello, 33
 De Benedictis Angela, 17n
 de Benedicto Marinellus, *vd.* de Benedetto Marinello
 De Commynes Philippe, 163
 Defilippis Josip, 112n
 De Groer Georgette, 88n
 De Jode Pieter, 265
 Del Bianco Cotrozzi Maddalena, 170n
 Della Misericordia Massimo, XXI-In, XXIXn, XXXIn, XXXVn, XXXVIII, XXXIX e n, XL e n-XLI e n, 50n-51n, 54n
 Della Valentina Marcello, 168n
 Del Negro Pietro, 29n
 De Luca Lia, 8
 De Marchi Neil, 179n, 225n
 Demo Edoardo, 80n
 De Nicolò Salmazo Alberta, 248n
 Deodati Marino, 59n
 De Piero Mixa, 119
 De Piero Zuane, 119
 Depping Georges Bernard, 212n
 Derosas Renzo, 143n, 169n
 De Vergottini Giovanni, XXV, 30n, 32n-33n, 39n, 40n
 De Vries Jan, 26n
 De Jonge Krista, 270n
 Diaconescu Marius, 112n
 Diana Benedetto, 184
 Dibello Daniele, 44n, 45n
 Dimitri de Antonio da Corfù, 141
 Di Segni Riccardo, 170n
 Dobalova Sylva, 265n
 Dobričević Antonius, 118

- Dogliani Nicolò, 192n
 Dokoza Serdo, 113 e n, 116n, 117 e n, 118n, 122n-124n
 Dolce Lodovico, 235
 Dolce Marco, 229
 Dolcetti Giovanni, 263n, 273n
 Dolfin Pietro, doge, 73
 Donà Leonardo, 249, 261
 Doni Anton Francesco, 233 e n
 Doria Giorgio, 22 e n
 Doria, famiglia, 22
 Doumerc Bernard, 86n-88n, 92n
 Dragačić da Curzola, famiglia, 97n
 Dragačić Zanin, 103n
 Dragačić Zuanin, 103n
 Drago Davide, 199n
 Dragomir Silviu, 111n
 Du Cange Charles (Charles du Fresne, sieur du Cange), 206n
 Dukadjin, clan, 6
 Dunkerton Jill, 183n
 Dupré Theseider Eugenio, 93n
 Durand Robert, XXXVn
 Dürer Albrecht, 159
 Durkheim Émile, X e n, 199n
 Dursteler, Eric R., 6n, 103n, 114n, 131n, 163n

 Ehrmann Maud, 199n, 215n
 Einaudi, casa editrice, 23
 Emlen Julia, 166n
 Engleschi Meraviglia Ventura, 57 e n, 65
 Epstein Stephan R., 178n
 Erbosio Andrea, 199n, 215n
 Everson Jane E., 227n, 233n

 Fabijanec Sabine Florence, 57n, 112n-113n
 Fagiolo Marcello, 270n
 Falier Pietro, 91
 Fantoni Marcello, 189n
 Fanuci Gerardo, 90
 Fasoli Gina, XXVII
 Faugeron Fabien, 192n
 Favaro Elena, 179, 180n-187n, 190n-192n, 194n, 196 e n, 197n, 200n, 203n, 205 e n-206 e n, 214n 225n, 228n, 261n
 Favilla Massimo, 271n-272n
 Federico II, imperatore, 72
 Fehl Philipp, 226n
 Ferino-Pagden Sylvia, 237n
 Ferrari Ciro, 18 e n
 Fiamminghi, 170
 Filipović Emir O., 57n
 Fioravanti Maurizio, 17n
 Fiore Alessio, XXXVIII
 Fiorentini, 168
 Fiorentini, 170
 Fisković Cvito, 114n
 Fitzi Gregor, XII
 Fletcher Jennifer, 193 e n, 194n-195n
 Flores D'Arcais Francesca, 256n
 Follador Giancarlo, XXXI, 22
 Fonseca Cosimo Damiano, XXVIII
 Fontana Alessandro, 190n, 192n, 270n
 Forchielli Giuseppe, XXVn
 Foretić Vinko, 114 e n, 116n, 117 e n, 118n, 122n, 124n-125n
 Forlati Ferdinando, 254n
 Fornasa Sergio, 22n
 Fornasin Alessio, 271n
 Foronda François, XXII
 Fortini Brown Patricia, 267n
 Foscari, famiglia, 156
 Foscari Marco, 271
 Foscari Marco, conte di Nona, 33n
 Foscari, famiglia, 271
 Fouquet Gerhard, 116n
 Frank Martina, 261, 265, 270n, 271n, 292

- Franzina Emilio, 24n
 Frey Herman-Walther, 231n
 Friulani, 154, 160
 Fugger, famiglia, 156, 160
 Fuhrmann Rosi, XXXVI n
 Fulin Riccardo, 247n
 Fumagalli Vito, XXVII n

 Gaier Martin, 225, 291
 Galasso Giuseppe, 17n, 22 e n
 Galilei Galileo, 261
 Gallia Bernardo, 269
 Gamberini Andrea, XXIX n, XL n, 50n
 Gardi Andrea, XXIX n
 Garrard Mary D., 234
 Gaspari Antonio, 268, 271, 272 e n
 Gasparini Danilo, 21n
 Geertz Clifford, XVI
 Genet Jean-Philippe, XXII n
 Gentile Marco, 24n
 Gentz Friedrich von, X
 Georges, saint, *vd.* Giorgio, santo
 Gesù di Nazareth, 132, 237
 Ghezzi Michele Pietro, 52n
 Gilli Patrick, 166n
 Ginzburg Carlo, 23n
 Giorgetti Giorgio, XXVIII
 Giorgione, 226
 Giovannino di Pietro, rappresentante dei Soranzo, 82-83
 Girardi Francesca, 71 e n, 80n
 Giustinian, famiglia, 268
 Gligo Vedran, 53, 102n
 Glixon Jonathan, 132n, 133n
 Gonzaga Francesco, marchese, 249
 Gonzaga Guido, 254
 Goy Richard John, 267n-268n
 Graciotti Sante, 6n
 Gradenigo Pietro, doge, 46n
 Gradenigo, famiglia, 272n
 Gramigna Silvia, 190n

 Grandi Casimira, 147, 148 e n
 Granić Miroslav, 107n-108n
 Grčić Marko, 112n
 Greci, 288-289
 Greco Katia, 238 e n
 Grell Ole Peter, 131n
 Grendi Edoardo, XVII e n, XXXI e n, XXXII, XXXIV-XXXV, 23n
 Grenet Mathieu, 165n
 Grieco J. Allen, 147n
 Grimani Alvise, 268
 Grimani Domenico, 267
 Grimani, famiglia, 267
 Gritti Andrea, doge, 142
 Gritti Jessica, 251n
 Gritti, famiglia, 268
 Grube Ernst J., 207n
 Guardi Francesco, 266n
 Gudeman Stephen, 17, 18n
 Guemara Raoudha, 71
 Guglielmotti Paola, XXXIII e n-XXXIV e n, XLIII n
 Guidarelli Gianmario, 247, 254n-256n, 258-259, 291
 Gullino Giuseppe, 18n, 29n
 Gylfi Magnússon Sigurour, 23n

 Hadeln Detlev Freiherrn von, 229n
 Hammad Ibn Buluggin, 78
 Hanel Jaromír Jan, 103n, 115n
 Heers Jacques, 88n
 Hektorović Petar, 12
 Herzog Tamara, 165n
 Hochmann Michel, 209 e n-210 e n, 211, 225n, 228n-229n, 234n-235n
 Hocquet Jean-Claude, 9n
 Holenstein André, XVII n
 Hovden Eirik, XVI n, 49n, 103n, 113n
 Howard Deborah, 237n
 Hrvatinić Šimun, 100

- Hulsen-Esch Andrea von, XIIIⁿ
 Humfrey Peter, 185 e n, 193ⁿ, 197ⁿ
 Humphrey Lyle, 133ⁿ, 191ⁿ
 Hunt John Dixon, 265ⁿ-266ⁿ,
 268ⁿ, 272ⁿ

 Idris Hady Roger, 78ⁿ
 Ilchman Frederick, 232ⁿ
 Imhaus Brunehilde, 166 e n, 171ⁿ
 Imhoff di Norimberga, famiglia, 156
 Impero asburgico, 160
 Inglesi, 170
 Ingrao Charles, 10ⁿ
 Innocenzo VIII, papa, 144-145
 Isnenghi Mario, 18ⁿ
 Israel Uwe, XVIIⁿ, 4ⁿ, 30ⁿ, 49ⁿ,
 102ⁿ, 114ⁿ
 Israëls Machtelt, 251ⁿ
 Ivetic Egidio, 3, 4ⁿ-6ⁿ, 8ⁿ, 10ⁿ-12ⁿ,
 280

 Jacobello del Fiore, 196
 Jacobsen Werner, 177ⁿ, 193 e n,
 196ⁿ
 Jakšić Nikola, 96 e n, 99ⁿ-100ⁿ
 Janeković Römer Zdenka, 50ⁿ-53ⁿ,
 55ⁿ, 59ⁿ, 62ⁿ
 Janson Horst W., 234ⁿ
 Jeannin Pierre, 153
 Jehel Georges, 82ⁿ, 88ⁿ
 Jones Philip, 19ⁿ
 Judde de Larivière Claire, 167ⁿ
 Junius, arcidiacono, 118
 Juran Kristijan, 112ⁿ
 Juras, clan, 6

 Kadlec Karel, 104ⁿ
 Kaiser Wolfgang, 166ⁿ
 Kamberović Husnija, 113ⁿ
 Kant Emmanuel, 199
 Kaplan Frédéric, 215ⁿ
 Kaser Karl, 111ⁿ

 Katić Cvitan, 97ⁿ
 Keene Derek, 55ⁿ
 Kellenbenz Hermann, 156
 Kemp Wolfgang, 233ⁿ
 King Margaret, 145ⁿ
 Kirby Jo, 183ⁿ
 Klaić Nada, 101ⁿ, 112ⁿ
 Kleist Heinrich, von, X
 Knapton Michael W.S., XXIXⁿ,
 XXXIIIⁿ, 19ⁿ, 22ⁿ-23ⁿ, 163ⁿ
 Kolanović Josip, 112ⁿ
 König René, Xⁿ
 Koselleck Reinhart, XIⁿ
 Köster Gabriele, 192ⁿ
 Krekić Bariša, 52ⁿ
 Kress, famiglia, 153, 156
 Kubersky-Piredda Susanne, 177ⁿ,
 180ⁿ-181ⁿ, 192ⁿ, 193 e n, 195ⁿ
 Kuchenbuch Ludolf, 117ⁿ-118ⁿ
 Kümmin Beat, 16ⁿ
 Kümmeler Fabian, XVI, 111, 285
 Kurtović Esad, 112ⁿ-113ⁿ
 Kusin Vesna, 112ⁿ
 Kužinić Radoslav, 97ⁿ

 Ladislao d'Angiò-Durazzo, re di Na-
 poli, 96 e n
 Lamagnino *quondam* Venturini de
 Vale Seriana de Supra, 254
 Lanaro Paola, 167ⁿ, 172ⁿ
 Lanaro Silvio, 20ⁿ
 Lando Pietro, doge, 142
 Lauber Rosella, 229ⁿ
 Law John, 19ⁿ
 Lazzarini Isabella, XXIXⁿ
 Lazzarini Vittorio, 182ⁿ
 Le Roy Ladurie Emmanuel, 22
 Leccisotti Tommaso, 248ⁿ
 Leduc François-Xavier, 85ⁿ
 Lee Egmont, 164ⁿ
 Leone X, papa, 249
 Levantino Laura, 87

- Levi Giovanni, 23n
 Ljubić Sime, 27n, 38n, 96n-97n, 102n-103n, 107n
 Lodovico di Napoli, 96
 Lombardini Sandro, XXXIV e n
 Longhena Baldassare, 270
 Lonza Nella, 51n-53n, 95, 108n, 285
 Lopez Roberto Sabatino, XLIVn
 Loredan Giovan Francesco, 262
 Lorenzetti Giulio, 210n
 Lorenzoni Giovanni, 254n
 Luca Cristian, 112n
 Luca del Regno Croato, 96
 Luca, santo, 225
 Lucchesi, 165-168
 Lukehart Peter M., 194n
 Luković Miloš, 111n
 Lunardi Giovanni, 250n
 Lupo Andrea, 140
 Lutter Christina, XVIIn, 49n, 103n, 113n
 Lutz Heinrich, 195n
 Lynch Katherine, XVn

 Maccarinelli Mauro, 253n
 Mackenney Richard, 132n, 167n, 177n, 179n, 187 e n, 192n, 195 e n, 196n
 Macry Paolo, XXXIn
 Magaš, famiglia, 98n
 Magnoco Marino, 82
 Maire Vigueur Jean-Claude, XXIIIIn
 Malcolm Noel, 111n
 Malombra Pietro, 228, 229n, 230n
 Maltezou Chryssa, 163n
 Mannori Luca, XVII e n, 17n
 Manuzio Aldo, 159
 Maometto, profeta, 73
 Marcello Angelo, console di Tunisi, 80
 Marco della Carità, *vd.* Bugioni Marco
 Mariani Canova Giordana, 253n
 Marin Carlo Antonio, 80n
 Marković Mihovil, 116
 Marsigliesi, 170
 Martens Pieter, 270n
 Martinioni Giustiniano, 262
 Martino V, papa, 247
 Martinoni Giustiniano, 262 e n, 269
 Marulić Marko, 12
 Marx Karl, 199
 Masi Giorgio, 233
 Mas-Latrie, Louis de, 72n-73n, 78n, 86n, 89n
 Mason Stefania, 229n, 269n
 Massenzio Marcello, 170n
 Matafari Guido, 96 e n-97 e n
 Matafari Lodovico, 96 e n, 97
 Mathieu Jon, XVIIIn
 Matkovski Aleksandar, 111n
 Matthew Louisa, 184n, 189 e n
 Mauro Giovanni, mercante, 91
 Mauroceno Alexander, *vd.* Morosini Alessandro
 Mazzi Giuliana, 254n
 McAndrew John, 257
 McFarlane Alan, XXIX
 Meccarelli Massimo, 50n
 Medici Cosimo III, de', granduca, 268n, 269
 Medici Francesco, de', granduca, 233
 Medici, de', famiglia, 196
 Meijers Dulcia, 131n, 134n
 Meilman Patricia, 234n, 237n
 Meine Sabine, 270n
 Melchiorre Matteo, 31n
 Ménant François, XXXVn
 Menniti Ippolito Antonio, 31n
 Meriggi Marco, 226n
 Merkel Ettore, 237n
 Meyer Michael, XIIIn
 Meyer zur Capellen Jurg, 257

- Miagostovich Vincenzo, 100n
 Michacić Giovanni, 57n
 Michaud-Quentin Pierre, 110n
 Michiel Andrea, 34n
 Michiel Domenico, 80
 Michiel Giovanni, 137
 Michiel Lodovico, 136-137
 Michiel Marino, 80-82
 Michiel Vitale, 34n, 37, 40
 Michiel, famiglia, 270, 272, 278
 Miegroet Hans J. van, 179n, 184n, 225n
 Milanese Gaetano, 213n, 232n, 234n-235n, 237n
 Milanese, 165, 170
 Milat, pastore, 118
 Milković Lovro, 55n, 99 e n
 Mills John S., 183n
 Mirdita Zef, 111n
 Mlacović Dušan, 52n
 Moatti Claudia, 166n
 Mocenigo, famiglia, 266-267, 268 e n, 269, 276
 Modesti Paola, 268n
 Mohlo Anthony, 166n
 Molà Luca, 168n, 183n
 Molin, Marino da, ambasciatore, 80-81, 83
 Mommsen Wolfgang J., XIIIn
 Monahan Patrick, 265 e n, 267n-268n
 Moncada Valentina, 188n, 191n, 197n
 Montanari Massimo, XXVIIIn-XXVIIIIn
 Monticolo Giovanni, 179n-181n, 183n-185n, 190n, 194n, 201n
 Mora Bortolamio, podestà, 138 e n, 208
 Mori, 170
 Morlacchi, 111, 112
 Morosini Alessandro, conte di Sebenico, 34n
 Morosini Andrea, 261
 Morosini Angelo, 262
 Morosini Marino, conte di Traù, 33n
 Morosini Marino, doge, 34n-35n, 75
 Morosini Nicolò, 261
 Morpurgo Edgardo, 140n
 Morris Richard L.M., 270n
 Morviducci Marcella, 231n
 Mouthon Fabrice, XXXVn
 Muchka Ivan P., 265n
 Mueller Reinhold C., 3n, 165n, 167 e n, 183n,
 Muir Edward, XV, XVIIn, 192n
 Müller Rebecca, 177, 289
 Mulryne J. Ronnie, 270n
 Muraro Michelangelo, 234n, 273n
 Mutinelli Fabio, 268n, 269n
 Muzzarelli Maria Giuseppina, 62n
 Nagy Balász, 55n, 117n
 Nani Battista, 262
 Nani, famiglia, 268
 Navagero Andrea, 267
 Nazor Ante, 112n
 Negodić Matteo, 57n
 Nepi Sciré Giovanna, 238n
 Nevola Fabrizio, XVIIn
 Nichols Tom, 227 e n, 238n
 Nicolò di Francoforte, 161
 Nicolo Francoforte, éditeur
 Norimberghesi, 160
 Nova Alessandro, 231n
 Novak Grga, 4n, 53n, 58n, 62n, 112n
 Novak-Sambrailo Maja, 101n-102n, 106n
 Nubola Cecilia, XLn
 Nygren Christopher J., 236n, 238n
 O'Connell Monique, XXIn, 42n, 49n, 50n, 102n, 114n, 136n, 149n, 163n

- Oberreuter-Kronabel Gabriele, 257
 Obolensky David, XXII e n
 Occhipinti Elena, XXVIII n
 Odorici Francesco, 188n-189n
 Oexle Otto Gerhard, XII, XIII n
 Olandesi, 170
 Olivato Puppi Loredana, 231n
 Olmo Fortunato, 256
 Orlando Ermanno, XVI, XVII n,
 XXI n-XXII n, 4n, 30n-31n, 33n,
 37n, 39n, 45n, 49 e n, 51n, 54n,
 58n, 64n, 72n, 86n, 98n, 114n-
 115n, 136n, 283
 Orseolo Pietro II, doge, 7
 Ortalli Francesca, 5n, 132n-133n,
 192n, 206 e n
 Ortalli Gherardo, XVII n, XXI n,
 XXIII e n, 3n-4n, 6n, 8n, 29n-
 31n, 35n, 40n, 49n, 51n, 58n, 71
 e n, 76, 79n, 98 e n, 101n, 110n-
 111n, 114n, 136n, 284
 Ostinelli Paolo, XXXVI n
 Ottomani, 7, 9, 150, 280-281

 Padoan Urban Lina, 186n
 Padoano Francesco, 139, 143
 Padovani Andrea, 110n
 Pahor Miroslav, 12n
 Paladini Filippo Maria, 6n
 Palladio Andrea, 231, 267
 Pallucchini Anna, 210n
 Palma Massimo, XII n
 Palmer Richard, 131n, 134 e n
 Panciera Walter, XLIII n
 Paolessi Raffaella, 177n
 Papalić / de Papalibus Matteo, 61, 62
 e n, 66
 Papalić Cresolo, di Matteo, 62n
 Papalić, famiglia, 62n, 66
 Parson Talcott, 218, 219n
 Parvosius, pastore, 117
 Pasqualetto Monica, 40n
 Pastore Alessandro, 226n
 Pastore Stefania, 5n
 Pastore Stocchi Manlio, 18n
 Patarol, famiglia, 271n
 Paul Benjamin, 251n
 Pauli Johannes, pastore, 125
 Pederin Ivan, 3n-4n, 8n, 64n, 124n
 Pelizza Andrea, 89n
 Pellegrino da Carpi, 255
 Penco Gregorio, 251n
 Peričić Šime, 101n, 112n
 Perissa Annalisa, 190n
 Perrault Gilles, 204n
 Pešalj Jovan, 10n
 Pesaro, famiglia, 82
 Pešorda Vardič Zrinka, 55n
 Petralia Giuseppe, XVII e n, 50n
 Petricioli Ivo, 101n
 Petti Balbi Giovanna, XLIV n
 Pevsner Nikolaus, 232n
 Pezelj Vilma, 58n
 Pezzolo Luciano, 15, 281
 Pfisterer Ulrich, 235n
 Pfothenhauer Bettina, 157n
 Picasso Giorgio, 250n
 Piccinni Gabriella, XXXV n
 Pino-Branca Antonio, 18, 19n
 Pinto Giuliano, XVII n
 Pistarino Geo, XXII e n
 Pittoni Battista, 243
 Piva Paolo, 249n, 254n
 Pizzeghello Jacopo, XLIII n
 Pohl Walter, XVI n, 49n, 103n, 113n
 Polacco Renato, VIII n
 Pole Reginald, 250
 Poloni Alma, XXXV n
 Povo Claudio, XXX e n, XXXIV e
 n, 20n, 21n, 24n, 271n
 Pozza Marco, 27n-28n
 Pozzoserrato Ludovico (Toeput Lo-
 devijk), 265, 275
 Praga Giuseppe, 30n

- Prak Maarten, 178n
 Predelli Riccardo, 90n
 Preto Paolo, 164n
 Priuli Gerolamo, 163
 Priuli Nicolò, 267
 Procaccioli Paolo, 233n
 Prodi Paolo, 17n
 Prosperi Adriano, 5n
 Provero Luigi, XXXVIII
 Publio Ovidio Nasone, 234
 Pullan Brian, 132n, 134n, 143n, 144
 e n, 168 e n
 Puppì Lionello, 18n, 231n, 237 e n
 Puttfarken Thomas, 230 e n
- Quagliani Diego, 166n
 Querini Leonardo, 28n, 41
 Querini Ottaviano, 28n
 Querini, famiglia, 192n
- Raaflaub Kurt A., 166n
 Radić Željko, 50n, 55n, 101n
 Raggio Osvaldo, XVII e n, XXXIIIn
 Raines Dorit, 165n
 Ramusio Giovanni Battista, 267
 Rando Daniela, XXVIIIn, XXXVIIn
 Rao Riccardo, XXXIIIn
 Ratković Ivica, 55n
 Raukar Tomislav, 4n, 30n, 52n, 53n,
 55n, 58n, 96n-98n, 101n-102n,
 112n
 Rebescotti Giacomo, abate, 254
 Redfield Robert, 113 e n
 Reidy Denis V., 227n
 Renouard Yves, 153
 Reutz Alexander, von, 112n, 118n,
 120n, 122n
 Ricci Sebastiano, 271
 Ricciardi Maurizio, XXIn
 Ridolfi Carlo, 229 e n
 Riedel Manfred, XIIn
 Rigoni Patrizio, XLIIIIn
- Rinaldini, Cipriano da Este, abate,
 256 e n
 Rismondo Vladimir, 53n, 102n
 Rizzardi, 211
 Rizzarelli Giovanna, 233n
 Rizzetto, 211
 Rizzi Alessandra, 27, 28n, 29n, 31n,
 40n, 282
 Rizzo, 211, 226n
 Rizzo, famiglia, 271n
 Rizzo, mercante, 270
 Roberti Melchiorre, 187n
 Robusti Jacopo, *vd.* Tintoretto Jaco-
 po
 Rodolfo II d'Asburgo, imperatore,
 228
 Roeck Bernd, 187 e n
 Roksandić Drago, 111n
 Romani Marzio A., 167n
 Romanin Samuele, 170
 Romano Angelo, 233n
 Romano Dennis, 141n
 Romeo Rosario, XXVIII
 Rosand David, 225n, 226 e n, 227n-
 228n, 231n, 234n, 236n
 Roscioni Lisa, 140n
 Rosenthal David, XVIIn
 Rosenwein Barbara H., 61n
 Rosetti Girolamo, 229n
 Roskill Mark W., 235n
 Rossetti Gabriella, 166n
 Rossi Domenico, 271
 Rothman E. Natalie, 163n
 Ruggiero Guido, 140n
 Rugolo Ruggero, 271n, 272n
 Ruzante, Angelo Beolco, detto, 24
- Sabatino Laura, 255n
 Sabeau David W., 15 e n
 Sacerdoti Alberto, 74n, 75n, 77n,
 79n-80n, 84, 85n-89n
 Sagredo Agostino, 225n, 226 e n,

- Sagredo, famiglia, 269
 Sahlins Peter, 172n
 Salvestrini Francesco, XXXVIn
 Salviati Giuseppe, 231, 232 e n
 Salviati, famiglia, 157
 Samardžić Nikola, 10n
 Sambin Paolo, 79n, 188n
 Sampson Lisa, 227n
 Šamšalović Miljen, 107n
 Sandri Lucia, 147n
 Sansovino Francesco, 191, 262n, 268 e n, 269n
 Sanudo / Sanuto Marin, 132n, 247 e n, 248, 267-268
 Sapienza Valentina, 177n, 180n, 183n, 199, 215n, 226n, 290
 Saporì Armando, XLIVn
 Saro Georges, 192n
 Sarpi Paolo, 261
 Sartor Ivano, 136n
 Saulle Hippenmeyer Immacolata, XXXVIn
 Sauro Ugo, XLIIIIn
 Sbriziolo Lia, 192n
 Scamozzi Vincenzo, 268 e n
 Scarpa Pietro, VIIIIn
 Scharf Gian Paolo Giuseppe, XLn
 Schiavone Andrea, 210n
 Schläppi Daniel, XVIIIn
 Schlegel Friedrich, X
 Schmidt Eike D., 234n
 Schmidt Patrick, 191n
 Schmitt Oliver Jens, VII, XVIIn, XVIIn, XXI, 4n, 30n, 49n, 51n-52n, 54n-58n, 65n, 67n, 72n, 95, 97n-98n, 100 e n, 101n-106n, 110n-111n, 112 e n, 113n-116n, 121, 122n, 124n-125n, 136n, 145, 146n, 163, 235n, 279
 Schneider Fedor, XXV
 Schopenhauer Arthur, 199
 Schreurs Anna, 231n
 Schwarz Matthäus, 156
 Schweikhart Gunter, 234n
 Schwerhoff Günther, XLIIIn
 Scott James C., 101n
 Sebök Marcell, 117n
 Seidel Max, 235n
 Seidel Menchi Silvana, 150n
 Sella Domenico, 170
 Semi Franca, 132n
 Šeparović Zvonimir, 114n
 Serbi, 10, 12
 Sergi Giuseppe, XXXVIn
 Setti Cristina, XXIIIn
 Shaw James E., 179n, 181n, 184n, 187, 197 e n, 225n
 Sigismondo di Lussemburgo, re di Ungheria e Croazia, 108
 Simeoni Luigi, XXVI e n, XXVIIIn
 Simonsfeld Henry, 155 e n, 157
 Šimunković Ljerk, 53n, 102n
 Sirbu Valeriu, 112n
 Sirchia Pietro, 60n
 Sisto IV, papa, 144-145
 Slavi, 145, 154
 Smičiklas Tadija, 107n
 Smith Anthony, XIIIIn
 Smith Perry, 183n
 Sohm Philip, 236n
 Somaini Francesco, XLn
 Soranzo Giovanni, nobiluomo, 82-83
 Soranzo Marino, nobiluomo, 83
 Soranzo, famiglia, 268, 272
 Spiazzi Anna Maria, 253n
 Spinelli Giovanni, 251n
 Squarcialupi Ignazio, abate, 248 e n, 249
 Stefani Federico, 247n
 Stefani Michsa, 125
 Steindorff Ludwig, 50n-51n, 116n

- Stella Aldo, XLIII n
 Steno Michele, doge, 37n-38n
 Stöckly Doris, 88n
 Storti Storchi Claudia, 166n
 Strada Pettinaroli, Luisa, 251n
 Strohmann Nicole, 270n
 Stromer Wolfgang von, 156, 159
 Suić Mate, 107n-108n, 109
 Sumner Maine Henry James, XXVI
 Šunjić Marko, 6n, 52n, 57n, 101n, 105n
 Švelec Franjo, 101n
 Szende Katalin, 55n

 Tafel Gottlieb Lukas Friedrich, 80n-81n, 83n
 Tafuri Manfredo, 142n
 Tagliapietra Bartolomeo, 58n, 61
 Tagliapietra Caterina, di Bartolomeo, 58, 61-62
 Tagliapietra, famiglia, 58
 Tedeschi, 153-155, 157-162, 172, 287-288
 Temanza Tommaso, 272
 Temini Giovanni, 211 e n, 220, 226n, 240
 Tenenti Alberto, 3n, 88n, 167n, 262n
 Terpstra Nicholas, 5n, 132n
 Thomas Anabel, 177n, 196 e n
 Thomas Georg Martin, 80n-81n, 83n
 Thompson Augustine, 132n
 Tiepolo Iacopo, doge, 28n
 Tiepolo Maria Francesca, 165n
 Tiepolo, famiglia, 192n
 Tietze Hans, 228 e n
 Timofiewitsch Wladimir, 257n, 257
 Tintoretto Jacopo, 226 e n, 227, 231, 232 e n
 Tirolesi, 154

 Tiziano, 226-228, 230 e n, 231, 232 e n, 233-239, 243-244, 291
 Tjarks Sven Ufe, 121
 Tocci Giovanni, XXXII e n, XXXIII, 3n
 Todescan Franco, 110n
 Todeschini Giacomo, 17n
 Tognetti Sergio, XVII n
 Tolomelli Davide, 251n
 Tolomeo Rita, 8
 Tomini Giovanni, 211n
 Tonetti Eurigio, 165n
 Tonisić Živoje, pastore, 117, 120
 Tönnies Ferdinand, IX, X e n, XI-XII, XXI e n, XXVI, 199 e n, 200, 218
 Topia, clan, 6
 Torpey John, 166n
 Torre Angelo, XVII e n, XXXII n, XXXIV e n, 5n
 Trevisan, famiglia, 267, 268n, 270n
 Trifone Basilio, 248n
 Tripoli (di Barberia),
 Trivellato Francesca, 167n, 178n
 Trivelli Giorgio, 22n
 Trogrlić Marko, 50n
 Trolese Francesco Giovanni Battista, 248n-251n, 253n-255n
 Trottein Gwendolyn, 233n
 Tucci Ugo, 3n, 88n, 167n, 262n
 Tulia Bogdan, 118
 Turchetto da Bologna, 140
 Turchi, 58-59, 61, 66, 170
 Tzavara Angeliki, 163n

 Ugoni Flavio Alessio da Brescia, monaco, 250 e n
 Ulvioni Paolo, 227n
 Urzì Maria, 188n

 Vaccari Pietro, XXV
 Vagaggini Cipriano, 250n

- Valacchi, 111, 112
 Valaresso Giacomo, ambasciatore, 89
 e n, 90
 Valérian Dominique, 75n, 87n
 Vallaresso Maffeo, 145
 Van Gelder Maartje, 170
 Vanin Barbara, 180n-181n, 263n
 Vanzetto Livio, 18n, 25n
 Varanini Gian Maria, XVIII, XXI,
 XXVIIn-XXIXn, XXXIIIIn,
 XXXIV e n, XLIIIIn, 19n, 39n,
 150n, 279
 Varotari Dario, 277
 Varotto Mauro, XLIIIIn
 Vasari Giorgio, 230, 231n, 232 e n,
 233 e n, 235 e n-236 e n, 237n
 Vecellio Orazio, 238
 Vecellio Tiziano *vd.* Tiziano
 Veckinchusen de Lübeck, famiglia,
 156
 Vendramin, famiglia, 268 e n
 Venier Antonio, doge, 89
 Ventura Angelo, 19 e n
 Veronese Paolo, 226 e n, 268n
 Vettorazzi Domenico, 136 e n, 138
 Vettore Ferraro Paola, 253n
 Vianello Andrea, 168n
 Vianello Francesco, XXXVIIIIn
 Vibert Stéphane, Xn
 Viennesi, 160
 Viggiano Alfredo, 142n, 150 e n
 Vio Gastone, 133n
 Visentini Antonio, 270, 278
 Vitturi Pietro, mercante, 82
 Vivarini Bartolomeo, 185n
 Vivarini, famiglia, 177n, 197
 Vivianetti Giancarlo, 254n
 Vlassi Despina, 163n
 Vollmer Hans, 226n
 Volpe Gioacchino, XXV
 Votari Dario, 267
 Wackernagel Martin, 193 e n, 227 e n
 Wagner Berit, 184n
 Waldman Louis A., 251n
 Walker Jonathan, 264 e n
 Ważbiński Zygmunt, 231n
 Weber Max, IX, X e n, XI, XII e n,
 XXVI
 Wedell Moritz, 117n
 Weissen Kurt, 156
 Weißmann Tobias, 270n
 Weitnauer Alfred, 156
 Welser, famiglia, 156
 Welser, famiglia, 156
 White Raymond, 183n
 Wickham Chris, XXVn-XXVIIn, XX-
 VIIIn, XXVIII e n, XXIXn, XXX-
 VI e n-XXXVII e n
 Widmann Ludovico, 268n
 Widmann, famiglia, 268n
 Willoweit Dietmar, 39n
 Winkelmes Mar-Ann, 251n
 Wolff Larry, 111n
 Woolf Cecil Nathan Sidney, 110n
 Woolf John Stuart, 18n
 Würgler Andreas, XL

 Young Kim David, VIIIIn

 Zaggia Massimo, 248n, 250n
 Zamperetti Sergio, XXXIIIIn, 22n
 Zanderigo Rosolo Giandomenico,
 XXXVn
 Zane Marino, 271
 Zane, famiglia, 271-272
 Zanetti Antonio Maria, 186n
 Zanetti Vincenzo, 267n-268n
 Zangheri Luigi, 231n
 Zaninović-Rumora Marija, 125
 Zannini Andrea, XXIXn, XXXIIIIn,
 163 e n, 167n, 169n, 170n, 226n,
 288

- | | |
|---|---|
| Zeilinger Gabriel, 116n | Zorzi Andrea, XXIIIn, XLIIIn, 60n, 141 |
| Zelotti Giovanni Battista, <i>vd.</i> Battista Veronese | Zuccarello Gloria, 29n, 46n |
| Zen Antonio, 273 | Zucchetta Emanuela, 263 e n, 264n, 266n, 267n, 272n |
| Zenevisi, clan, 6 | Zug Tucci Hannelore, 85n |
| Zeno Marino, podestà di Costantino-
poli, 28n | Zugno Francesca, 199n, 215n |
| Zenobio, famiglia, 271-272 | Zulian Francesco, nobiluomo, 82, 91 |
| Ziccardi Fabio Emilio, 193n, 196n | Zürcher Christian, 146n |

ELENCO DEI RELATORI

PHILIPPE BRAUNSTEIN, Parigi

DAVID D'ANDREA, Oklahoma State University

MARTINA FRANK, Università Ca' Foscari di Venezia

MARTIN GAIER, Universität Basel; Centro Tedesco di Studi Veneziani

GIANMARIO GUIDARELLI, Università degli Studi di Padova

EGIDIO IVETIC, Università degli Studi di Padova; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

FABIAN KÜMMELER, Universität Wien; VISCOM project

NELLA LONZA, Accademia croata delle Scienze e delle Arti, Zagabria

REBECCA MÜLLER, Universität Augsburg; VISCOM project

ERMANNO ORLANDO, Università per stranieri di Siena; VISCOM project; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

GHERARDO ORTALLI, Università Ca' Foscari di Venezia; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

LUCIANO PEZZOLO, Università Ca' Foscari di Venezia

ALESSANDRA RIZZI, Università Ca' Foscari di Venezia

VALENTINA SAPIENZA, Università Ca' Foscari di Venezia

OLIVER JENS SCHMITT, Universität Wien; VISCOM project; Centro Tedesco di Studi Veneziani; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

GIAN MARIA VARANINI, Università degli Studi di Verona; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ANDREA ZANNINI, Università degli Studi di Udine

Finito di stampare nel mese di settembre 2018
da Cierre Grafica, Caselle di Sommacampagna, Verona

All'indirizzo internet www.istitutoveneto.it è consultabile il catalogo delle più recenti pubblicazioni dell'Istituto Veneto.

Allo stesso indirizzo possono essere scaricati gratuitamente alcuni volumi in formato PDF.

I volumi possono essere acquistati presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (fax 041.5210598) oppure tramite il distributore CIERREVECCHI Srl (fax 049.8840277)